



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 11 gennaio 2021**



Prime Pagine

11/01/2021	Affari & Finanza	5
<hr/>		
11/01/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
11/01/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
11/01/2021	Il Foglio	8
<hr/>		
11/01/2021	Il Giornale	9
<hr/>		
11/01/2021	Il Giorno	10
<hr/>		
11/01/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
11/01/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
11/01/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
11/01/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
11/01/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
11/01/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
11/01/2021	Italia Oggi Sette	17
<hr/>		
11/01/2021	La Nazione	18
<hr/>		
11/01/2021	La Repubblica	19
<hr/>		
11/01/2021	La Stampa	20
<hr/>		
11/01/2021	L'Economia del Corriere della Sera	21
<hr/>		

Trieste

11/01/2021	L'Economia del Corriere della Sera Pagina 20	22
<hr/>		
TRIESTE LA GERMANIZZAZIONE DEL PORTO SMUOVE LE ACQUE A NORDEST		
11/01/2021	Il Piccolo Pagina 17	24
<hr/>		
Piano alienazioni: il polo Greensam in Porto vecchio messo sul mercato		
11/01/2021	Messaggero Veneto Pagina 10	25
<hr/>		
Dreosto (Lega): «Patuanelli non pensi soltanto a Trieste»		

Venezia

11/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 11	<i>GIANNI FAVARATO</i>	26
<hr/>				
11/01/2021	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 11		27
<hr/>				

Genova, Voltri

11/01/2021	Affari & Finanza	Pagina 20		28
<hr/>				
11/01/2021	Il Secolo XIX	Pagina 17	<i>ALBERTO QUARATI</i>	30
<hr/>				
11/01/2021	Il Secolo XIX	Pagina 13	<i>MATTEO DELL'ANTICO</i>	31
<hr/>				

Marina di Carrara

11/01/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 11	<i>CHIARA SILLICANI</i>	32
<hr/>				
11/01/2021	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 18		34
<hr/>				

Livorno

11/01/2021	Affari & Finanza	Pagina 20		35
<hr/>				
11/01/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 31		37
<hr/>				
11/01/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 35		38
<hr/>				

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/01/2021	Il Sole 24 Ore	Pagina 13		39
<hr/>				

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/01/2021	Il Tempo	Pagina 15		41
<hr/>				

Brindisi

11/01/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 17		43
<hr/>				

11/01/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 25	44
	Il porto attende opere da diversi anni	
11/01/2021	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 25	45
	«Il terminale Edison non sia luogo di scontro»	

Taranto

11/01/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 8	46
	«Giovani protagonisti del nostro cambiamento Con Bari? Non ho mai creduto nel campanile»	

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

11/01/2021	Il Quotidiano della Calabria Pagina 8	48
	Fronte comune per lo scalo S. Anna	

Focus

11/01/2021	Informare	49
	ANCIP, Filt, Fit e Uilt plaudono alla decisione di presentare ricorso alla Corte UE sulla tassazione delle authority portuali	
10/01/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i> 50
	Ancip: "Difendere la legge n. 84/94"	
10/01/2021	Port News	<i>di Gaudenzio Parenti</i> 51
	Tasse e porti, la battaglia più dura	
10/01/2021	Ship Mag	52
	Aiuti di Stato, porti italiani contro Bruxelles: la battaglia sarà dura, ma si può vincere / L'editoriale	
11/01/2021	Italia Oggi Sette Pagina 12	<i>PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO</i> 54
	La Tari si paga anche su acqua	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Il campionato
Inter, pari con la Roma
La Juve vince e si avvicina
commenti, pagelle e classifiche
da pagina 36 a pagina 41

BUONI NOTIZIE
Domani gratis
La dottoressa Federica:
tenevo la mano di Zanardi
quando si è risvegliato
il racconto di quelle ore
nel settimanale Buone Notizie

Prolife
D 1000
VITAMINA D a sostegno
del sistema immunitario

Europa e America

TORNERÀ LA VECCHIA ALLEANZA?

di Angelo Panebianco

Mentre sugli schermi televisivi scorrevano le immagini dell'assalto a Capitol Hill si sentiva spesso ripetere da chi le commentava che in quel momento si stava consumando una aggressione al «tempio» della democrazia. Retorica a parte, in quelle parole si coglieva, oltre allo smarrimento di fronte all'impensabile (assalti ai Parlamenti te li potevi aspettare in tanti luoghi del mondo tranne che negli Stati Uniti), anche la più o meno confusa consapevolezza di cosa sia davvero, quando si viene al dunque, la democrazia. La democrazia è, prima di tutto e soprattutto, un metodo per sostituire i governanti in carica senza violenza e senza spargimenti di sangue quando, in libere elezioni, una maggioranza di elettori (ma spesso si tratta solo della minoranza più forte) decide di cambiarli.

La democrazia «conta le teste anziché tagliarle». Ciò la distingue dagli altri regimi politici. Non sempre riesce a evitare la violenza. Come testimonia la storia di tutte le democrazie. A cominciare da quella degli Stati Uniti con i suoi tanti episodi di violenza politica. Tuttavia, nonostante Capitol Hill, nonostante i tentativi di Trump di avvelenare tutti i pozzi possibili prima della inevitabile rittorta, bisogna dire che le notizie oggi circolanti sulla crisi della democrazia americana sono «grossolanamente esagerate».

continua a pagina 28

Linea dura contro la movida

Gli scienziati: serve una stretta sulle fasce rosse. Le Regioni frenano

Stop alla movida, il governo è pronto a vietare l'asporto dai bar dopo le 18. Possibili limiti agli spostamenti tra le zone gialle. Gli scienziati: modificare le soglie d'ingresso per la fascia rossa. No delle Regioni.

da pagina 2 a pagina 7

«Così arriveremo all'immunità»

di Adriana Bazzi



Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto e professore emerito all'Humanitas University, ieri in fila per farsi vaccinare. «Necessarie più dosi e risorse per la ricerca».

a pagina 5



Il piano Arcuri: entro marzo 6 milioni di somministrazioni

Il polo per i vaccini alla Mostra d'Oltremare di Napoli: una delle lunghe code per immunizzarsi contro il Covid

«Vaccini, più dosi subito»

La carica di 3 governatori

di Lorenzo Salvia

Ieri è intervenuto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «Già esaurite le dosi di vaccino». Stesse note avevano suonato Veneto e Toscana. Ma il commissario Arcuri: «Entro fine marzo vaccinati 6 milioni di italiani».

a pagina 4

LA MAGGIORANZA L'IDEA: PATTO IN DUE TAPPE. I RENZIANI: TEMPO SCADUTO

«Prima i fondi europei»

Mossa anti crisi del Pd

Il Pd prova una mossa per scongiurare la crisi nella maggioranza. L'idea è quella di un patto in due tappe: prima i fondi europei e poi un programma di fine legislatura. La ministra Bellanova: tempo scaduto.

da pagina 8 a pagina 11

INTERVISTA CON BETTINI

«E i leader entrino nel governo»

di Maria Teresa Meli

Per Bettini, del Pd, «i leader nel governo garantiscono stabilità».

I PROTAGONISTI

Una partita a sei, chi è in vantaggio

di Antonio Polito

La crisi come una partita a poker. Con i protagonisti seduti al tavolo. Chi ha le carte migliori?

GIANNELLI



ULTIMO BANCO

di Alessandro D'Avenia

Aricordarci che abbiamo un'anima ci pensano i cartoni animati. Soul, film Disney-Pixar di Natale, ha invaso gli schermi di coloro che, chiusi in casa e in cerca di leggerezza, si sono trovati invece nel bel mezzo di un gioco serissimo. Un professore di musica delle medie, dopo tanto penne, realizza il suo sogno di jazzista, fino a quel momento lasciato nel cassetto: suonare nel locale più rinomato della città. Sarebbe l'ennesima variazione sul tema del sogno americano, se non fosse che Joe, mentre festeggia l'evento cade in un tombino... finisce nell'aldilà: tutto ciò che sembrava potersi realizzare di lì a poco svanisce in un attimo, e così comincia la sua partita contro la morte. Anche noi abbiamo



un'anima, altrimenti non potremmo sollevarci sopra il fluire del tempo, ne saremmo parte come un ignaro pezzetto di natura. Noi scorriamo, sì, ma, a differenza di piante e animali, ne siamo consapevoli. Per questo cerchiamo di dare una forma al tempo e un senso al suo scorrere: «trovare il proprio posto nel mondo», «realizzarsi», diciamo, come se quel posto non l'avesimo già o non fossimo già abbastanza «reali». Più che trovarlo, questo posto, occorre abituarlo e, prima di realizzarsi, occorre essere reali, cioè imparare l'arte di vivere a prescindere dai risultati. Soul cerca di narrare che, per essere felici, bisogna essere prima che, come si pensa oggi, costruirsi.

continua a pagina 25

Avere un'anima

Prolife
IL SISTEMA IMMUNITARIO è la TUA DIFESA
ZERO ZUCCHERI
SOSTIENILO con la Vitamina D
Senza glutine, senza lattosio
Integratore con 10 miliardi di probiotici e VITAMINA D PER IL SUPPORTO DEL SISTEMA IMMUNITARIO
prolife-probiotici.it
ZPA Zina Farmaceutici



I giornali parlavano di flop, invece il **cashback** ha già **6 milioni** di iscritti (di cui 3,2 oltre la soglia per i rimborsi). Un bel modo di combattere l'evasione guadagnando



Lunedì 11 gennaio 2021 - Anno 13 - n° 10
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Afghanistan"
 Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL DPCM Bar, asporto fino alle 18. No spostamenti fra regioni
Stato di emergenza solo fino ad aprile e nuove restrizioni



◉ MANTOVANI A PAG. 4

OGGI IL RIENTRO Azzolina: "Però consentono gli aperitivi"
Regioni sediziose: a scuola in 220mila anziché 3,6 milioni



◉ A PAG. 4

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Lo stratega. "Gli ultrà di Trump accusano l'Italia: 'Avete rubato le elezioni a Donald'. Per i complottisti l'incontro Obama-Renzi del 2016 servì a preparare il piano. Complici in ambasciata satelliti Leonardo per assegnare il voto a Biden" (*Stampa*, 10.1). Tranquilli, ragazzi: quello non riesce nemmeno a far prendere il 2% a Scalfarotto in Puglia.

Lo sciamano. "Salvini grida: 'Ora basta, andiamo in piazza'" (*Libero*, 7.1). Avevo visto qualcuno?

Congiuntivate. "Conte nel pallone. Da una parte, pensa che sia l'uomo della Provvidenza. Dall'altra, ha paura che lo fottono" (*Dagospia*, 10.1). Fantocci, batti lei.

Censura buona. "Twitter silenzio Donald: non chiamatela censura" (Gianni Riotta, *Stampa*, 10.1). Giusto: chiamatela Johnny.

L'amico dei clochard. "Mi autodenuncio. Se la scelta del governo sarà che il giorno di Natale non si può neanche portare una coperta o un piatto caldo a chi dorme in strada e ha freddo, io lo farò lo stesso, come da anni sono abituato a fare: portare dei doni ai bambini, pranzare insieme ai clochard. Non potete chiudere in casa il cuore degli italiani" (Matteo Salvini, Lega, Facebook, 25.12). "Alessandra Locatelli, salviniana di ferro, è il nuovo assessore lombardo alle Politiche sociali. Nota per le posizioni intransigenti contro migranti e senz'altro, fece parlare di sé per l'ordinanza che proibiva di dar da mangiare ai clochard" (*Fanpage*, 8.1). È la volta buona che Salvini finisce dentro.

Record cioè flop. "Un Arcuri è per sempre. Il super commissario all'emergenza infinita che riesce a sempre a evitare ogni responsabilità dei flop" (*Domani*, 10.1). Tipi il flop dell'Italia al primo posto in Europa per le vaccinazioni.

Senza parole. "Arcuri ha commissariato il deep state americano. La spiegazione del golpe" (Fabio Vassallo, autore, *Domani*, 8.1). Questi non stanno per niente bene.

Compagni che incleucano. "Il centrodestra disposto a un'esecutivo di scopo" (*Giornale*, 10.1). "Pisapia: 'Un governo di scopo con un presidente del Consiglio diverso. Così si può uscire dalla crisi. Ci sono molte persone che possono avere la fiducia di una maggioranza molto più ampia'" (*Corriere della sera*, 19.1). Riuscirà il compagno Pisapia a riportare al governo B. e Salvini? Vai, Giuliano, sei tutti loro!

Il poliglotta. "Boris è fuori dall'Europa: 'Salutame a soreta'" (Pietro Senaldi, *Libero*, 2.1). Mi sa che Senaldi è madrelingua.

SEQUE A PAGINA 20

1 MESE DI MINACCE STASERA ARRIVA IL RECOVERY PLAN DA VOTARE MARTEDÌ IN CDM

Renzi incartato: anche oggi ritira le sue ministre domani

ALTRI VANGELI

La catto-destra dei negazionisti giustifica Trump

◉ D'ESPOSITO A PAG. 5

LETTERE SELVAGGE

Perché è ingiusto beatificare oggi SanPa e Muccioli



◉ LUCARELLI A PAG. 8

"THE DISSIDENT"

Caso Khashoggi, le piattaforme tv censurano il film

◉ SCUTO A PAG. 15

INCHIESTA MEDIAPART

Elezioni truccate: è il Centrafrica, non Washington

◉ LENOIR A PAG. 14 - 15



In attesa Renzi e Bellanova minacciano la crisi da un mese

■ Da 30 giorni annuncia: "Bellanova e Bonetti pronte ad andarsene". Ma tratta per nuove poltrone, anzitutto per la Boschi. Ieri altri negoziati e penultimatum. Ma adesso dovrà decidersi

◉ SALVINI A PAG. 2 - 3

IL FATTO ECONOMICO

Ue, la "nuvola" dei dati è in mano a Cina e Usa



■ Gaia-X, il "cloud" europeo lanciato in ottobre, vede già il balzo dei big americani e asiatici, capaci di investimenti fuori scala. Problemi di sicurezza e mercato

◉ BORZI E DELLA SALA A PAG. 10 - 12

» **JOYCE CAROL OATES** Il romanzo-saggio su Woolf, Kafka, James & C.

"Gli autori che mi hanno fatta scrittrice"

» Angelo Molica Franco

Una delle colpevoli menzogne del contemporaneo è l'adagio secondo cui scrivere è un atto solitario. Il fatto che, mentre scriviamo, nessuno sia con noi - se non il foglio, il pc, la pagina di Word con il cursore intermittente - è una verità soltanto apparente, cioè

materiale; e questo perché, invece, insieme a noi, cioè dentro di noi, c'è lo scrittore che siamo: quell'insieme immateriale di immagini e presenze che nutrono la scrittura. Non si tratta, però, solo di maestri o modelli: ha ragione Roland Barthes quando parla di "fantasmes". Ed è in



questa direzione, quella di dialogare con i propri fantasmi letterari, che possiamo leggere *Nuovo cielo, nuova terra* (Il Saggiatore, pp. 270, euro 22) di Joyce Carol Oates, il cui titolo già declina il conflitto materiale/immateriale.

SEQUE A PAG. 18

La cattiveria

Matteo Renzi: "Sono rimasto in politica per i miei figli". Temevano che tornasse a casa

Le firme

◉ HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, BONETTI, DALLA CHIESA, CAPORALE, COLOMBO, CRIVELLARI, GENTILI, IACCARINO, MONTANARI, PIZZI, RODANO, SCARANO, TRUZZI E ZILIANI



UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLÈDI NELL'INSERTO

IL FOGLIO



UNA FOGLIATA DI LIBRI
TUTTI I MERCOLÈDI NELL'INSERTO

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano Tel. 06/58990.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 45/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXVI NUMERO 8

DIRETTORE CLAUDIO CERRASO

LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021 - € 1,80 + € 1,50 con il libro RIPARTIRE DA DRAGHI



Se il populismo gioca con le parole, c'è qualcuno poi che le trasforma in pietre

Da Trump, con la sua destra vichinga, alla destra italiana: il dizionario del populismo, nel dare risposte semplici a problemi complessi, contribuisce a offrire al popolo delle parole che diventano leve per compiere azioni eversive

Mettiamo per un attimo da parte il tema della crisi di governo, che in un modo o in un altro si risolverà nelle prossime ventiquattro ore, e torniamo per un istante alle incredibili immagini del Congresso americano, occupato dalla furia della destra vichinga. Quelle immagini hanno contribuito a tirar fuori dai nostri cassetti un numero indefinito di emozioni e di preoccupazioni che ci hanno indotto a riflettere su una moltitudine di temi importanti. Ci hanno portato a ragionare sui confini della democrazia, ci hanno portato a ragionare sui confini dell'autoritarismo, ci hanno portato a ragionare sui confini del fascismo, ci hanno portato a ragionare sui confini delle destre, ci hanno portato a ragionare sui confini del populismo, ci hanno portato a ragionare sui confini del nazionalismo, ci hanno portato a riflettere sui confini del social ma ci hanno distratto forse da quello che è il tema più importante e che riguarda la base della comunicazione politica: l'uso delle parole. Il parolismo - inteso come un uso disinvolto dello strumento delle parole, dove per disinvolto si intende utilizzato senza tenere conto delle conseguenze di alcune parole - è una delle eredità peggiori del populismo. (segue a pagina quattro)

Non raccontatemi che Trump ha fatto anche cose buone

C'è chi grida allo scandalo per l'azione di censura di un privato (Twitter) ai danni di un'istituzione. Ma che succo c'è a farsi imbrogliare dal pericoloso rottame di tutte le peggiori demagogie?

Non è orwelliano il calcio in culo a Trump su Twitter, ovvio modo di allontanare l'uomo col cerino acceso dal bidone di benzina, è orwelliano semmai l'uso che di Twitter ha fatto questo uomo di potere sconclusionato ma metodico, questo pericoloso rottame di tutte le peggiori demagogie del mondo e dell'America. Vuoi abolire la democrazia liberale, che è il regime più antipatico a eccezione di tutti gli altri? Una volta ti prendevi la radio, e il Grande Fratello si prendeva la neologina, poi ti prendevi la televisione, infine ti prendi Twitter e Facebook e li trasformi, da una posizione di potere che si vuole incondizionato, in uno squillo di tromba permanente per l'affermazione incandescente del tuo mito eversivo, della tua irridente indipendenza dalle procedure costituzionali, dalla divisione dei poteri, dalle pratiche di verità e controverità che sono il sale della sinistra democratica e liberale. Il cinguettio del presidente mattochio e paranoico non è parte della conversazione, è un modo non molto sottile ma efficace di abolirla e sostituirla con l'urlo barbarico buono per grotteschi popoli travestiti da Vichinghi.

Che un Cacciari e il nostro amato Meotti gridino allo scandalo per l'azione di censura di un privato ai danni di un'istituzione è un segno dei tempi. (segue a pagina quattro)



IL MUCCIOLI DELLA PANDEMIA

I vaccini e le siringhe, e prima i banchi, i tamponi, Immuni, l'Ilva. Vita, relazioni e opere del commissario di tante crisi italiane, dalla Prima alla Terza Repubblica. Colui che tutto può e qualcosa, con arroganza compiaciuta, risolve. Fenomenologia di Domenico Arcuri

di Michele Masneri

L'ultima rognona con queste benedette siringhe, troppo grandi o troppo piccole, e prima di questa i banchi, i tamponi, Immuni, l'Ilva. Che palle. Domenico Arcuri, o come dicevano tutti Arcuri, tiene il peso dell'Italia su di sé. E si annoia. Si annoia mortalmente. Mentre sbuffa minaccioso nelle conferenze stampa con sprezzo post-dalemiano e occhioni da Stregatto, Arcuri, commissario a tutto, si annoia con niente. E' troppo intelligente. Non ce lo meritiamo. Non c'è gusto in Italia a essere Arcuri. Dai banchi alle mascherine, è più di un funzionario, più di un tecnico. E' un personaggio. E' pura cultura pop. Non gli hanno ancora dedicato una serie Netflix ma è entrato talmente nell'immaginario come uomo

che risolve (o almeno tenta di risolvere) i problemi che, durante i disordini americani degli scorsi giorni, col Campidoglio invaso dalle masse carnute e pelose, subito è arrivata la battuta: "Avranno già chiamato Arcuri?".

Cultura pop, situazionismo televisivo: Aldo Grasso sul Corriere quasi settimanalmente lo striglia. Lo ha nominato personaggio televisivo dell'anno 2020. "Di straordinario ha solo la vocazione polemica" (3 maggio, "Il commissario Arcuri e l'emergenza narcisismo"). "Come Mr. Wolf del film *Pulp Fiction* ripete sempre: risolvo problemi. Ma i problemi non gli danno retta" (29 novembre). "Ha collezionato un numero straordinario di incarichi. Tutti straordinari ma quasi tutti deludenti" (30 novembre). E ancora, giovedì scorso: "Ogni volta che si rivede in tv viene da pensare alla frase del marchese del Grillo, io sono io e voi non siete un cazzo; tutte le volte che parla, sembra di vederla in bocca al commissario a tutto" Domenico Arcuri, anche se poi la infocchetta di anglicismi (vaccine-day, accountability, call). Le giustificazioni di chi governa (i ritardi, l'impreparazione, l'improvvisazione) assomigliano molto ai motivi per cui il marchese si rifiuta di pagare l'ebanista Aronne Piperno".

Basta, insomma, qui si vuol andare a fondo. Professore, ma perché si occupa così tanto di

reato nel 1996 in Economia e commercio con una tesi su "Redditività economica e sociale degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno", e nel prestigioso ateneo della allora potente e identitaria Confindustria, sulla via Nomentana, tra i villini liberty di ambasciate esotiche e le cliniche private, si respirava un'aria di potere peculiare. In molti fuori Roma pronunciavano "Luiss", pensando a un'araldica università americana, scritta *Luiss*, forse viste le rette celestiali. Ma tra i pini romani il mood era più calabrese-pugliese, come ricorda chi bazzicava quell'ateneo, con molti rampolli e hidalgos a giocare a tressette su al bar, e le macchine e macchinette targate Rc e Vv sul marciapiede di fronte ai portieri gallonati, più che giù nelle aule sotterranee. Arcuri non era di questi, non era un arrembante gattopardo fuorisede, abitando già a Roma da tempo. Ma in quella piccola Oxford nomentana entra a far parte del gruppo dei "dieci", che secondo la leggenda vengono individuati da Prodi e cooptati all'Iri

Alla Luiss entra a far parte del gruppo dei "dieci", che secondo la leggenda vengono individuati da Prodi e cooptati all'Iri

"dieci", che non sono spie come il gruppo di Cambridge, ma dieci bravi studenti che secondo la leggenda arcuriana vengono individuati da Romano Prodi e cooptati all'Iri, il leggendario mammozzone di stato che produceva i panettoni e Alfasud: mammozzone a lungo vituperato, oggi ormai completamente riabilitato anzi rimpianto: in tempi di cashback di stato, in tempi in cui in cui la sua versione 2.0, la Cdp, rileva sartorie e pasticcerie, quella dell'Iri sembra una esperienza seminale e anche un po' naïf e liberista. (segue a pagina due)

Michele Masneri, nato a Brescia nel 1974, vive soprattutto tra Roma e Milano. Lavora al Foglio, dove scrive di questioni culturali e di costume. Quando si poteva passava diverso tempo in California, tra la Silicon Valley, San Francisco e Los Angeles, e ne ha ricavato un libro di reportage vecchia maniera, "Steve Jobs non abita più qua" (Adelphi).



IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 11 gennaio 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, criminali a caccia di frodi

Furto d'identità sul web
Ogni giorno
sette vittime lombarde

Balzarotti a pagina 12



Italia blindata per cinquanta giorni

Il nuovo Dpcm avrà una durata maggiore di quelli che lo hanno preceduto. Spostamento tra regioni sempre vietato. Giro di vite sui bar: no all'asporto dopo le 18. Prorogato lo stato d'emergenza. Scuola, modello Toscana: oggi si riapre

Servizi
da p. 2 a p. 9

Conte in bilico da un mese

La crisi eterna
che nessuno
sofferta più

Pierfrancesco De Robertis

Il 12 dicembre 2020 questo giornale aprì la prima pagina con il seguente titolo: «Renzi pronto a far cadere il governo». E' passato un mese e anche oggi potremmo riscrivere le stesse parole. Nel frattempo è stato, ed è, uno snervante tira e molla di ultimatum, penultimatum, offerte vere e offerte false, veline, mosse e contromosse, minacce, offese, il cui unico scopo è (stato) quello di costringere l'avversario nell'angolo. Renzi vuole l'estromissione di Conte-Casalino da palazzo Chigi come fine vero e ultimo della trattativa, Conte-Casalino si asseragliano a palazzo Chigi come se dalla loro permanenza alla guida del governo passasse il riscatto dell'Italia.

Continua a pagina 2

IL CANTAUTORE E IL COVID: FARÒ IL VACCINO, RISPETTO REGOLE E DIVIETI
«MA IL TIMORE DELLA MORTE NON CI FA VIVERE E CI RENDE SUDDITI»

Enrico Ruggieri,
63 anni



ATTENTI
AL VIRUS
DELLA PAURA

Cutò alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Milano

Sciopero della Dad
Studenti
ancora in piazza:
«Scuola ignorata»

Ballatore nelle Cronache

Milano

«Aiuto, aiuto»
e la bimba
nasce in taxi

Palma nelle Cronache

Milano

Pietre d'inciampo
La pandemia
non ferma l'impegno

Consenti nelle Cronache



Il vicepresidente potrebbe spodestarlo

Trump in caduta libera
Anche Pence lo silura

Pioli a pagina 17



L'esperto: sul web il dialogo è impossibile

«Troppo odio sui social»
Harry e Meghan lasciano

Servizi a pagina 16

PENSIERI COSTANTI?
SONNO DISTURBATO?
CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquistare il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un centro sanitario qualificato. Aut. Min. 0010/020.





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 143-N° 10 ITALIA
Sped. in A.P. 0133/2003 con L. 4/2004 art. 1 c. 103-PM

NAZIONALE



Lunedì 11 Gennaio 2021 • S. Iginò

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Chiusi gli account Social, la fuga dei vip da Harry e Meghan a Zaniolo e DiCaprio «C'è troppo odio»
Arnaldi a pag. 14



Aveva 68 anni Addio a Hubert Auriol il re della Parigi-Dakar la corsa del campione fermata dal coronavirus
Ursicino nello Sport



GOAL!
[ilmessaggero.it/sport](https://www.ilmessaggero.it/sport)

Gli effetti del Covid L'importanza della scuola per colmare le disparità

Francesco Grillo

È come se il mondo si stesse spezzando in due parti e la cosa preoccupante è che, sempre di più, appare probabile che esse entreranno in collisione facendoci perdere tutti. Le scene finali del miglior film del 2019, nel quale il protagonista interpretato dal premio Oscar Joaquin Phoenix si ritrova a cappare una sanguinolenta caccia ai ricchi assomiglia, sempre di più, ad una sinistra profezia.

Guardando i numeri dell'impatto economico della pandemia, fanno impressione le evidenze su come, ancora una volta, il costo della crisi sia distribuito in maniera iniqua. Molto più diseguale di quanto successe, un secolo fa, con altre tragedie che, pure, costarono molte più vite. E molto inefficiente.

Alla fine del 2020, le cinquecento persone più ricche del pianeta possedevano 7,6 trilioni di dollari, avendo aumentato la propria ricchezza complessiva del 31% in un solo anno: un incremento di 1,8 trilioni di dollari in dodici mesi che è una cifra due volte e mezza più grande degli storici 750 miliardi di euro che l'Unione Europea spenderà nei prossimi sette anni per rispondere alla peggiore crisi economica dalla seconda guerra mondiale.

Mai nella storia delle rilevazioni fatte da Bloomberg, il gruppo dei cinquecento papei del mondo aveva conosciuto un anno migliore.

Continua a pag. 18

Il Conte ter sblocca la crisi

► Dimissioni del premier (congelate da Mattarella) dopo l'approvazione del Recovery Poi il nuovo governo: dentro Boschi e Orlando. Appello del Papa: «La politica sia unita»

ROMA Si va verso il Conte ter. Cifoni, Conti e Di Branco alle pag. 2 e 4

Inter raggiunta nel finale: 2-2. Venerdì il derby



Roma, pari d'orgoglio Lazio spietata a Parma

In alto Pellegrini e Dzeko, sotto Luis Alberto e Caicedo autori dei gol della Lazio (2-0) Nello Sport



L'intervista

Spadafora: «Ma in caso di voto, M5S e Pd insieme»

ROMA «Andremo avanti con questo premier, ma se si dovesse ricorrere alle urne M5S e Pd si presenteranno uniti». Il ministro Vincenzo Spadafora è stato uno degli artefici della nascita di questo governo.

Fucci a pag. 3

Previsti tempi lunghi per evitare tensioni

Trump esce di scena con l'impeachment Minacce dei suprematisti: sarà guerra

Flavio Pompei

I suprematisti giurano di tornare in massa a Washington, prima o durante l'inaugurazione della presidenza di Joe



Biden. Dai sostenitori di Trump ancora minacce. E intanto oggi parte l'iter per l'impeachment del presidente uscente. L'incriminazione avrà tempi lunghi. A pag. 12

Contagi, stretta bar dopo le 18 Fondi Ue per il vaccino italiano

► Stato d'emergenza fino ad aprile. Si torna in classe (a singhiozzo)

ROMA Stato d'emergenza fino ad aprile, stretta anti movida e divieto d'asporto dai bar dopo le 18. L'esecutivo è al lavoro sul nuovo Dpcm: alti agli spostamenti anche tra aree gialle. Ma l'ipotesi di zona rossa con 250 positivi ogni 100 mila abitanti fa infuriare i governatori. Intanto arrivano i fondi europei per il vaccino italiano: con il Recovery finanziata Reithera. Le Regioni si lamentano: dosi in ritardo. Mentre i medici di base si dicono pronti a partire con le vaccinazioni.

Evangelisti, Mangani e Pirone da pag. 6 a pag. 9

Rischi ignorati

Quanto ci costano le trasgressioni dei "senza regole"

Paolo Graldi

C'è chi ragiona sui rischi e i pericoli e si attiene alle regole della prudenza per tenere a distanza il Covid e poi c'è chi vuole giocare a stuzzicarlo, sfidarlo, ignorarlo.

Continua a pag. 18

L'ultima moda

«Risse come sfogo, ma le famiglie possono rimediare»

Mario Ajello

Le maxi-risse sono la punta dell'iceberg della condizione dei giovani mai complicata come adesso tra pandemia e scuole chiuse. Lo dice il demografo Alessandro Rosina.

A pag. 11

Che cosa è importante per me



«Abbiate cura di noi giovani, possiamo cambiare il mondo»

ROMA Valori, sogni e scelte. Sono alcuni degli aspetti trattati nei temi degli adolescenti che partecipano al concorso del Messaggero. C'è ancora tempo fino al 20 gennaio. A pag. 11

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene

	residuo fisso in mg/l	sodio in mg/l	durezza in °F
LAURETANA	14	0,88	0,60
Monte Rosa	16,8	1,2	0,59
S. Bernardo Rocciaviva	34,5	0,8	2,5
Acqua Eva	49	0,5	4,3
Levissima	80	2,1	5,7
Acqua Panna	139	6,4	10,6
Fiuggi	142	7,3	8
Smeraldina	154	25,5	N.D.
Nestlé Vera Fonte In Bosco	162	2,0	N.D.
Rocchetta	181	3,87	N.D.
Evian	309	6,5	N.D.
San Benedetto Primavera	313	4,1	N.D.
Vitasnella	396	3,4	N.D.

Sequi la leggerezza www.lauretana.com

Il residuo fisso, il sodio e la durezza di alcune note acque oligominerali (residuo fisso <500 mg/l) commercializzate nel territorio nazionale.

PESCI CHIAMATI AD AZIONI CONCRETE

Buongiorno, Pesci! Settimana importante per tutti i segni, chiamati all'azione concreta e immediata dall'ottima Luna nuova in Capricorno. Non perdetevi tempo prezioso, visto che anche voi amate il potere, qualche volta però vi procurate nemici che agiscono nell'ombra. Saturno è nascosto... Venere, però, è romantica e sensuale in scatto con Marte, unisce gli amanti. Nettuno, musica per il cuore. Auguri.

L'OROSCOPPO ALL'INTERNO

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 11 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, i resti rischiano l'ossario

Il cantante Dino Sarti avrà una tomba «Tante donazioni»

Leoni e Mignardi a pagina 12



Italia blindata per cinquanta giorni

Il nuovo Dpcm avrà una durata maggiore di quelli che lo hanno preceduto. Spostamento tra regioni sempre vietato. Giro di vite sui bar: no all'asporto dopo le 18. Prorogato lo stato d'emergenza. Scuola, modello Toscana: oggi si riapre

Servizi da p. 2 a p. 9

Conte in bilico da un mese

La crisi eterna che nessuno sopporta più

Pierfrancesco De Robertis

Il 12 dicembre 2020 questo giornale aprì la prima pagina con il seguente titolo: «Renzi pronto a far cadere il governo». E' passato un mese e anche oggi potremmo riscrivere le stesse parole. Nel frattempo è stato, ed è, uno snervante tira e molla di ultimatum, penultimatum, offerte vere e offerte false, veline, mosse e contromosse, minacce, offese, il cui unico scopo è (stato) quello di costringere l'avversario nell'angolo. Renzi vuole l'estromissione di Conte-Casalino da palazzo Chigi come fine vero e ultimo della trattativa, Conte-Casalino si asseragliano a palazzo Chigi come se dalla loro permanenza alla guida del governo passasse il riscatto dell'Italia.

Continua a pagina 2

IL CANTAUTORE E IL COVID: FARÒ IL VACCINO, RISPETTO REGOLE E DIVIETI «MA IL TIMORE DELLA MORTE NON CI FA VIVERE E CI RENDE SUDDITI»

Enrico Ruggeri, 63 anni



ATTENTI AL VIRUS DELLA PAURA

Cutò alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, l'attore si racconta

Romano Reggiani: «Resto qui, è il luogo ideale per gli artisti»

Servizio in Cronaca

San Lazzaro, colpo a Idice

Assalto notturno al distributore Danni e paura

Pederzini in Cronaca

Bologna, appello al patron

I tifosi rossoblù scrivono a Saputo «Servono rinforzi»

Vitali nel QS



Il vicepresidente potrebbe spodestarlo

Trump in caduta libera Anche Pence lo silura

Pioli a pagina 17



L'esperto: sul web il dialogo è impossibile

«Troppo odio sui social» Harry e Meghan lasciano

Servizi a pagina 16

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC), che può essere consegnato solo dal farmacista. Ricorda il tuo farmacista. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. Aut. Min. 0010/020.

LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXV - NUMERO 2, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

I LAVORI DURERANNO 50 GIORNI
Genova-Milano su una sola corsia:
cantiere lungo 7 chilometri sull'A7

L'ARTICOLO / PAGINA 13



IMITANO JOKER, FINISCONO ALL'OSPEDALE
Due adolescenti si sfregano il volto
«Per provare la soglia del dolore»

BALDI / PAGINA 12



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Commenti	Pagina 15
Economia-Marketing	Pagina 16
Genova	Pagina 19
Arte	Pagina 29
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

OGGI in edicola
 LE SEI STORIE DI...
 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
 storie per crescere

RESTERANNO CHIUSI ANCHE MUSEI, TEATRI E PALESTRE. DA OGGI FINO A VENERDÌ LA LIGURIA TORNA GIALLA

Movida e spostamenti vietati

L'Italia attende la terza ondata

Il governo studia un nuovo giro di vite dal 16: stop all'asporto dopo le 18, tempi più lunghi per lo sci

L'Italia attende e teme l'arrivo della terza ondata. È questo il motivo principale che sta convincendo il governo a una nuova stretta. Nel mirino in particolare la movida e gli spostamenti tra regioni che dal 16 subiranno un altro giro di vite. Non solo. È allo studio anche lo stop all'asporto a partire dalle 18 e si prolunga la chiusura di musei e palestre. Si allunga anche lo stop agli impianti sciistici. Ma sulle zone rosse è scontro con le Regioni. Oggi è previsto un confronto con il ministro Bocca. **SERVIZI / PAGINE 2-7**

L'INTERVISTA
Alessandro Barbera
Patuanelli: «I contagi ancora troppo alti
Dopo Conte? Il voto»

Per il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli (M5S), nonostante i timori per i contagi ancora alti, se dovesse cadere Conte l'unica strada sarebbero le elezioni. **L'ARTICOLO / PAGINA 3**

FRENO ALL'OFFENSIVA DI RENZI

I paletti del Colle: prima di tutto il Recovery

Ugo Magri

L'unica soluzione sensata, per il Colle che assiste alle tensioni nella maggioranza di governo, consiste nel mettere anzitutto in sicurezza l'accesso al Recovery Fund. E poi, o in parallelo, procedere con il chiarimento politico che i partiti hanno il pieno diritto di sviluppare. È il senso della «moral suasion» che Sergio Mattarella sta esercitando nei confronti del premier e di Italia Viva. **L'ARTICOLO / PAGINA 9**

QANON ATTACCA IL QUIRINALE
Gli Stati Uniti accelerano l'ora dell'addio di Donald Trump

Donald Trump

Votare il secondo impeachment di Trump alla Camera già domani o mercoledì, ma poi rinviare il processo al Senato di qualche mese. È il piano della Speaker Nancy Pelosi, mentre il vice Pence ha ormai rotto in maniera definitiva con Donald, non esclude di invocare il 25° emendamento della Costituzione per rimuoverlo e annuncia che parteciperà alla cerimonia di insediamento di Biden. Intanto sui social estremisti spunta un video che accusa Mattarella di essere un agente segreto che cospira contro gli Usa. **GLI ARTICOLI / PAGINA 11**



Container, gli errori di carico costano sei miliardi

Una distesa di container a Genova. Tanti, a livello mondiale, gli errori di carico nei porti **GALLOTTI / PAGINA 17**

LOCKDOWN LIGURE

Bar e ristoranti, fatturato a -95%
«Siamo stremati»

Matteo Dell'Antico

Voglia di ripartenza da una parte, crisi e incassi drasticamente calati dall'altra. Da oggi, con il ritorno della zona gialla in Liguria e una conseguente diminuzione delle limitazioni dovute alla pandemia, bar e ristoranti potranno riaprire al pubblico e anche i negozi, nessuno escluso, avranno la possibilità di rialzare le saracinesche dopo giorni di zona rossa. Ma quelle che, in molti casi, riaprono oggi e tentano una ripartenza, sono attività duramente provate dalla crisi. Secondo Confcommercio e Confescentri, dal primo lockdown della scorsa primavera, bar e ristoranti hanno avuto un calo medio del fatturato dal 60% al 95%. Un vero e proprio crollo. **L'ARTICOLO / PAGINA 8**

Il lavoro da casa riaccende l'acquisto di uffici vista mare

Marco Menduni

Sono due treni che viaggiano su binari paralleli. Da una parte i pensionati che, da quest'estate, non hanno più lasciato le seconde case in Riviera o alle Cinque Terre per far ritorno in Piemonte o in Lombardia. Dall'altra, chi è in piena attività lavorativa ma decide comunque di investire su una casa al mare. È l'effetto smart working, che sempre più porta a privilegiare le abitazioni delle riviere piuttosto che quelle più vicine all'ufficio. È una tendenza già individuata lo scorso settembre. Ma il trend, adesso, è confermato dalle ultime rilevazioni: «In Liguria i contratti per le case vacanza che prima duravano un mese si sono prolungati fino alla fine dell'anno e anche oltre». **L'ARTICOLO / PAGINA 7**

AURUM
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
 *fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odeon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

LUNEDÌ TRAVERSO **CI VUOLE UN FISICO BESTIALE** **CLAUDIO PAGLIERI**

Il mese scorso, guardandomi allo specchio, mi sono scoperto invecchiato di botto: rughe profonde sul viso e sulla fronte, borse sotto gli occhi, schiena ingobbita. Ho capito con amarezza di avere sprecato i primi 55 anni della mia vita a sviluppare la mente, senza che mi valesse neppure un posto di deputato; e ho deciso di dedicare i secondi 55 anni a sviluppare il corpo. Ho cominciato col classico plank, ovvero stare pronti a venti centimetri da terra il più a lungo possibile, puntellandosi su avambracci e piedi. Perfetto per gli addominali, ma non solo. Dopo reiterati tentativi non riuscivo a resistere più di un minuto e mezzo, e osservare il cronometro si rivelava frustrante. A quel punto mi sono ricordato di una storia letta su Topolino molto tempo fa: Pippo, che sogna di andare alle Olimpiadi come sollevatore di pesi, si procura un vitellino. Lo sollevò ogni giorno, dice, e senza neanche accorgermene finì per sollevarlo anche quando sarà un toro. Così ho messo su una canzone di Enrico Ruggeri, "Il portiere di notte", che dura quattro minuti e mezzo, e l'ho tenuta come sottofondo del plank, cercando di resistere ogni giorno un po' più a lungo. Ieri sono arrivato in fondo. Quando terro la posizione per l'intera sinfonia numero 9 di Beethoven avrò un fisico scultoreo, indosserò un copricapo di bisonte e mi conquisterò finalmente quello scranno in Parlamento. Ah, per le rughe, un velo di crema antiage al mattino e uno alla sera prima di andare a dormire. —

NUOVO BANCO METALLI
INVESTI IN ORO
Tutela i Tuoi risparmi

KE CUPERO ORO e ARGENTO da privati e aziende

GENOVA:
 Via Cornigliano n° 36/R - Tel. 010.65.01.501
 ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00

www.banco-metalli.com



del lunedì

il sole 24 ORE

€ 2 in tutta
Lunedì 11 Gennaio 2021
Anno 157° - N° 10



con "L'Espresso" € 2,20 in più
con "L'Espresso Sport" € 2,20 in più
con "L'Espresso Digi" € 2,20 in più
con "L'Espresso Giochi" € 2,20 in più
con "L'Espresso Cinema" € 2,20 in più
con "L'Espresso TV" € 2,20 in più
con "L'Espresso Music" € 2,20 in più

Prezzi di vendita off-street
Cassa Italiana di Roma, Roma, Italia

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com

Norme & Tributi

Formule e diritto
Tassazione
impazzita
su rendite
e usufrutti

— a pagina 19

Social e reati

Post offensivi
a rischio
diffamazione
aggravata

— a pagina 20

Posti dell'Avviso Sped. in A.P. - D.L. 35/2013
conv. L. 66/2013, art. 1, c. 1, D.M. Milano

Pensioni

la guida rapida
Le vie per uscire
prima dal lavoro

La legge di Bilancio 2021
conferma le misure di
pensionamento anticipato per
lavoratori precoci, mestieri
usuranti e allarga la platea delle
beneficiarie di Opzione donna.
— Guida consultabile
nel tabloid dei quiz



— a pagina 10

Le novità della manovra

Superbonus
Polizze Rc:
ai tecnici
del 110%
servono
coperture
su misura



Fisco
Rivalutare
i beni
immateriali:
chance
per quelli
senza tutela

Giovedì
Tax credit,
assunzioni
e liquidità:
il Focus
su lavoro
e imprese

— a pagina 14

— A 0,50 euro oltre il Sole

SCARPA



THE ORIGINAL
MOJITO

SHOP ONLINE - SCARPA.NET

Auto 2021: caccia
agli ecoincentivi
e slalom scadenze
su patenti e bollo

Acquisto e incognite. I fattori chiave: importo
dei bonus, rottamazione, sconti, ciclo urbano
o lunghi viaggi, tipo di motore e allestimenti

Calendario puzzle. Il Covid crea contraccolpi
su tutti gli adempimenti tra esami di guida,
revisioni e tasse regionali: le date caso per caso

Servizi alle pagine 2 e 3

Affitti in difficoltà oltre gli sfratti

Politiche abitative. Lo stop delle esecuzioni fino al 30 giugno non elimina i problemi
aggravati dalla pandemia: proprietari e inquilini chiedono misure di sostegno più incisive

Il blocco degli sfratti per morosità - prolungato fino al prossimo 30 giugno dal Milleproroghe - ha monopolizzato le cronache degli ultimi giorni. Dietro questa misura d'emergenza, però, restano aperte tutte le ferite lasciate dalla pandemia sul fronte abitativo. Per il ministero dell'Interno, solo nel 2019 ci sono state 100mila richieste di esecuzione e quasi 26mila sfratti eseguiti. Mentre nel 2020, secondo la Giustizia, i procedimenti di convalida definiti sono stati oltre 37mila. Lo stop alle esecuzioni, insomma, non risolve il disagio abitativo. E mentre inquilini e proprietari chiedono misure più incisive, il recovery plan potrebbe essere l'occasione per finanziare un nuovo piano casa.

— a pagina 5

DIRITTO E SALUTE



Testamento
biologico
in frenata:
ecco come
si deve fare

— a pagina 6

GIUSTIZIA ED EMERGENZA

Stenta il processo penale online
tra vincoli e buchi tecnologici

Non prendono piede le udienze penali da remoto, frenate soprattutto dal ridotto raggio d'azione stabilito dalla legge e dalle insufficienti dotazioni tecnologiche dei tribunali. Mentre si sta rivelando funzionale, almeno per alcuni processi, la possibilità di celebrare per iscritto gli appelli penali. È questo un primo bilancio, raccolto tra gli operatori, degli interventi che spingono le udienze penali a distanza. Introdotti tra fine ottobre

e inizio novembre dai decreti Ristori (poi accorpati nel decreto legge 137/2020).

Sono misure legate a doppio filo all'emergenza sanitaria: al momento, sono applicabili fino al 31 gennaio, come gli interventi che digitalizzano le udienze civili.

È, visto l'andamento dei contagi, è probabile che siano almeno in parte prorogate, come è già accaduto per la giustizia amministrativa.

— Continua a pagina 20

Con Garanzia giovani
in sette anni occupato
solo un ragazzo su tre

POLITICHE ATTIVE

In sette anni di Garanzia giovani hanno trovato lavoro 41 mila under 29. Circa uno su tre degli 1,2 milioni di ragazzi presi in carico dai centri per l'impiego e dalle agenzie private grazie al programma anti-disoccupazione avviato nel 2014 dall'Unione europea. Lo rende noto l'ultimo monitoraggio, aggiornato ad agosto 2020, dell'Ampai sulla Youth guarantee. Numeri che allungano più di un'ombra sulle scelte del governo in materia di politiche attive del lavoro. La manovra 2021 ripropone l'assegno di ricollocazione, uno strumento già sperimentato dal 2017, con risultati limitati. Tra Recovery Fund e React Eu, alle politiche del lavoro dovrebbero andare 12 miliardi.

— a pagina 7

FORMAZIONE



Fondo nuove
competenze:
un aiuto per
riqualificare
il personale

— a pagina 8

Calcio e virus, i top 20
perdono un miliardo

CLUB EUROPEI

Oltre un miliardo di euro in meno di ricavi operativi per 20 tra le principali squadre di calcio europee nella scorsa stagione. È un peggioramento di 1,1 miliardi del risultato netto aggregato, che segna una perdita di un miliardo e 15 milioni. È il primo calcolo, basato sui bilanci, dei danni causati dal Covid-19 alle squadre di calcio professionistiche. Lo ha fatto Kpmg Football Benchmark nello studio «The European Champions Report 2021», anticipato dal Sole 24 Ore.

— a pagina 9

RETI E TERRITORI

Le pagelle
dell'Italia
digitale:
vince Genova
ma troppi gap
anche al Nord

— Servizi a pagina 8

Advertisement for LAILA medicine. Text: 'L'ansia ingigantisce le tue preoccupazioni? Dalla ricerca scientifica nasce LAILA. Nuovo farmaco con formula Silexan per combattere i sintomi dell'ansia lieve. Più spazio alla vita. Chiedi consiglio al tuo farmacista.'





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 11 gennaio 2021
Anno LXXVII - Numero 10 - € 1,20
S. Iginio Papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceriarla Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LA VERA STORIA DEL CTS

Il bluff degli scienziati di Conte

Svelate le pagelle dei professori del comitato tecnico scientifico che decide la vita degli italiani | *Sono 26 e pochi hanno voti alti. I meglio non vanno alle riunioni. Gli altri sono grigi ministeriali* | *Metà del gruppo deve il posto a Speranza o al premier e l'indipendenza è impossibile*

E venerdì sera all'Olimpico c'è il derby della Capitale

Roma-Inter finisce 2-2, la Lazio vola a Parma



Austini, Biafora, Carmellini, Pieretti, Salomone e Zotti da pagina 26 a 29

È l'ipotesi per i licei «svelata» dal presidente dell'associazione presidi Rusconi Scuola, nel Lazio possibile rinvio al 31 gennaio

Sanità sempre più nel caos
Ospedali romani in rosso per le spese da Covid

Sbraga a pagina 18

... Sulla riapertura delle superiori Mario Rusconi, presidente dell'Associazione Nazionale Presiduciole è lapidario. «È impossibile questo incessante stop and go: si rientra, poi no, si paventa l'ipotesi di slittare al 31. Le scuole superiori del Lazio potranno riaprire il 18 se tutte le istituzioni faranno il proprio dovere».

Conti a pagina 14

Al loro posto supermercati
Addio ai piccoli cinema
Già venduti pure i teatri

Verucci a pagina 17

DI FRANCO BECHIS
È lei la numero uno del comitato tecnico e scientifico (CTS) che assiste Giuseppe Conte e Roberto Speranza, condizionando con le sue scelte la vita di tutti gli italiani da quasi un anno. (...)

Segue a pagina 2

La crisi di governo
Renzi accetta la sfida di Conte
Lo scontro decisivo in Senato

DI Nitto a pagina 5

Pronto l'ennesimo Dpcm
Da sabato altra stretta sui bar
Vietato l'asporto dopo le 18

Tomei a pagina 6

6 milioni entro marzo e non i 13 detti
Già dimezzato l'obiettivo
sugli italiani da vaccinare ora

Solimene a pagina 7

Udienza privata in Vaticano
Lotito dona al Papa
la maglia biancoceleste



Rocca a pagina 21

la S TORACIATA
Mattarella ci vuole vaccinati.
Il professor Galli non vuole che votiamo.
Ognuno fa il mestiere altrui

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo
Piove più o meno in tutta Italia e ci dobbiamo vaccinare. In Lombardia hanno l'Assessore Gallera e non si riesce a fare un conto esatto su quanti mesi dovranno passare per la cosiddetta «immunità di gregge», cioè quando gli italiani saranno in gran parte vaccinati. Qualcuno, con il vaccino, sta dando il meglio di sé. E subito la gara: «Quella regione va meglio di quell'altra» e ci rincorriamo nell'individuare la zona rossa, la zona gialla e la zona arancione. L'ho già detto e lo ripeto: ma i dalttonici come fanno?

IO Lavoro

Sanità, a 2 anni dalla riforma mancano i decreti attuativi
da pag. 41

• Anno 30 - n. 7 - € 3,00* - Of. 4,50 - per la sp. art. 1, c. 1, legge 40/2020 - Lunedì 11 Gennaio 2021 -
 Con «Il manuale anti-Covid» a € 9,00 in più; con «L'Atlante delle Banche Leader 2020» a € 2,00 in più; con «Il decreto Ristori» a € 6,00 in più

9 771120606301

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Affari Legali

Ipo, bagliori di una possibile ripresa nel 2021
da pag. 29

www.italiaoggi.it

Italia Oggi
Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Incentivi per l'efficienza anche per gli immobili non residenziali
Loconte-De Leo a pag. 6

La carica dei 101 bonus fiscali

La ricognizione dei crediti d'imposta messi in campo negli ultimi mesi mostra una sistema eterogeneo e molto complesso. Ecco quali sono cedibili e quali no

La nuova moneta si chiama «bonus fiscale». Dalle locazioni al recupero edilizio, dai bonus casa, compreso il 110%, alle sanificazioni fino alle colonnine elettriche e al fotovoltaico, sono numerosissimi i crediti d'imposta messi in campo dal legislatore durante l'emergenza Covid-19, che si sommano a tutti gli altri, anche introdotti da tempo. Con gli articoli 121 e 122 del di 34/2020, in particolare, il legislatore fiscale ha, di fatto, introdotto la «moneta fiscale» ovvero la cartolarizzazione dei crediti d'imposta derivanti dalla trasformazione delle detrazioni fiscali dei contribuenti ceduti ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Pagamenti online più difficoltosi In pericolo i fatturati delle pmi

Tommaschio-Ciccia Messina da pag. 2



È la Woodstock delle agevolazioni

Dalla spending review al festival dei bonus fiscali. Esplosi nel 2020 anche per la necessità di dare un aiuto ad alcuni settori economici colpiti dalle conseguenze della pandemia. Sta di fatto che mentre da diversi anni si discute di disaccare il numero incredibilmente alto di deduzioni e detrazioni fiscali, la ricognizione dei crediti d'imposta in vigore lascia a bocca aperta per la loro numerosità ed eterogeneità. Ma anche per la loro complessità che, in alcuni casi, è stata probabilmente la causa principale del loro sottoutilizzo, basti pensare al bonus vacanze che prevedeva tutta una serie di requisiti all'accesso e poi una gestione nella quale una parte della detrazione andava al fornitore e un'altra all'utilizzatore. Altre volte la complessità della gestione ha messo in difficoltà la stessa pubblica amministrazione, è il caso del bonus biciclette e monopattini, partito a marzo e arrivato a fine anno con una buona fetta di aventi diritto rimasti a bocca asciutta (nemmeno la Befana sembra riuscita a consegnare questi benedetti crediti d'imposta). Anche il bonus Sanificazione

IN EVIDENZA

Impresa - Crediti di lavoro, per appalti e somministrazione la diffida accertativa è doppia
Cirioli da pag. 14

IO ONLINE

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Paggiari a pag. 5

DECRETO MEF

Esperienza e competenza nei cda di banche, fiduciarie e finanziarie
De Angelis a pag. 13

YOUR GATEWAY TO THE FUTURE

OLTRE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.

Ci sono scelte che rivoluzionano il business. Affrontare la trasformazione digitale con Retelit significa scegliere l'unicità di un Gruppo che ha saputo concentrare in una sola identità molteplici soluzioni e competenze digitali. Dall'infrastruttura a tutto cloud, dalle applicazioni, l'ipertecnologia e il cloud computing fino al 5G. È davvero l'inizio di una nuova era. Una porta d'ingresso al domani.

RETELIT
Make business smarter

www.relit.it

Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter icons



LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 11 gennaio 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Prato, in una Rsa. Erano in attesa del richiamo

Non basta la prima dose del vaccino antivirus: 23 anziani positivi

Natoli a pagina 15



La Toscana punta su una Spa

Fi-Pi-Li, il piano: nuova gestione e pedaggio ai Tir

Fichera e Caroppo alle pagine 12 e 13



Italia blindata per cinquanta giorni

Il nuovo Dpcm avrà una durata maggiore di quelli che lo hanno preceduto. Spostamento tra regioni sempre vietato. Giro di vite sui bar: no all'asporto dopo le 18. Prorogato lo stato d'emergenza. Scuola, modello Toscana: oggi si riapre

Servizi da p. 2 a p. 9

Conte in bilico da un mese

La crisi eterna che nessuno sopporta più

Pierfrancesco De Robertis

Il 12 dicembre 2020 questo giornale aprì la prima pagina con il seguente titolo: «Renzi pronto a far cadere il governo». E' passato un mese e anche oggi potremmo riscrivere le stesse parole. Nel frattempo è stato, ed è, uno snervante tira e molla di ultimatum, penultimatum, offerte vere e offerte false, veline, mosse e contromosse, minacce, offese, il cui unico scopo è (stato) quello di costringere l'avversario nell'angolo. Renzi vuole l'estromissione di Conte-Casalino da palazzo Chigi come fine vero e ultimo della trattativa, Conte-Casalino si asseragliano a palazzo Chigi come se dalla loro permanenza alla guida del governo passasse il riscatto dell'Italia.

Continua a pagina 2

IL CANTAUTORE E IL COVID: FARÒ IL VACCINO, RISPETTO REGOLE E DIVIETI «MA IL TIMORE DELLA MORTE NON CI FA VIVERE E CI RENDE SUDDITI»



Enrico Ruggeri, 63 anni

ATTENTI AL VIRUS DELLA PAURA

Cutò alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

Vento e freddo I giorni più duri Pericolo ghiaccio

Baldi in Cronaca

Firenze

Vaccini Covid «Servono più dosi per fare prima»

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Giovane donna buttata a terra e rapinata in pieno centro

Spano in Cronaca



Il vicepresidente potrebbe spodestarlo

Trump in caduta libera Anche Pence lo silura

Pioli a pagina 17



La Juventus fatica ma batte il Sassuolo 3-1

Sollievo Fiorentina Vlahovic gol, Drago show

Chirichigno, Galli, Giorgetti e Marchini nel Qs

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Lilly specialità farmaceutica

Nuovo farmaco con formula **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo dal farmacista. Acquistare il tuo farmaco. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento dal prescritto, occorre consultare un medico o un centro sanitario qualificato. Aut. Min. 05/05/2020.





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 28 - N° 2

Lunedì 11 gennaio 2021

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia €1,50

DOMANI IL CDM

Il Quirinale: troppi ritardi. Subito il sì al Recovery

Il Pd media per un Conte-ter dimissioni e nuova squadra



L'editoriale

La congiura dei deboli

di **Ezio Mauro**

Si potrebbe dire che un'inedita congiura dei deboli sta costruendo il vuoto politico in cui stiamo entrando, in piena emergenza per il Covid, in grave urgenza per il Recovery Fund. È debole prima di tutto il governo, che pure ha fatto da ponte tra il primo attacco del virus e l'avvento salvifico del vaccino, ma arriva svuotato e logorato all'appuntamento della speranza con l'immunità della popolazione e la ricostruzione del Paese. Sembra che abbia esaurito la sua spinta propulsiva.

● *continua a pagina 25*

Mappe

Il Parlamento e la democrazia virale

di **Ilvo Diamanti** ● *a pagina 12*

“Basta con la scuola online fateci tornare in classe”

Oggi solo in tre regioni riaprono gli istituti secondari in presenza. Studenti e genitori in piazza in molte città. I governatori bocchiano i nuovi parametri. Musei aperti in zona gialla ma per i bar niente asporto dopo le 18

Fisco: in arrivo 50 milioni di cartelle, piano per dilazarle

Soltanto in tre regioni - Toscana, Abruzzo e Val d'Aosta - gli studenti delle secondarie oggi tornano in aula. Nel resto del Paese il rientro in classe è stato posticipato tra le proteste di studenti e genitori che stamattina saranno in piazza in varie parti d'Italia. E mentre i governatori bocchiano i nuovi parametri fissati dal governo per il passaggio da una fascia all'altra, tra le nuove decisioni del Dpcm i musei aperti nelle aree gialle, ma anche lo stop all'asporto per i bar dalle 18. E oggi parte anche l'invio (rallentato) di 50 milioni di cartelle esattoriali congelate per il Covid.

di **Bocci, Di Zanni, Foschini, Paolini, Petrini, Rocci Tanzarella, Tonacci, Venturi e Ziniti** ● *da pagina 2 a pagina 8*

Il commento

Quando lo Stato non funziona

di **Francesco Manacorda**

Oggi le scuole superiori riaprono per le lezioni in presenza solo in tre regioni. Regioni come la Puglia e la Campania, dove i tassi di scolarizzazione sono inferiori alla media nazionale e il divario digitale è una realtà, hanno collezionato dall'inizio dell'anno scolastico molti più giorni di chiusura che di apertura.

● *a pagina 24*

Reportage da Pechino



Pechino La somministrazione del vaccino nella capitale cinese

In fila con i cinesi, la disciplina del vaccino

dal nostro corrispondente **Filippo Santelli** ● *a pagina 9*

Stati Uniti

Il giallo dei poliziotti tra gli assalitori di Capitol Hill



dal nostro inviato **Federico Rampini**

WASHINGTON - C'erano anche dei poliziotti, in libera uscita lontano dalla propria sede di lavoro, tra i manifestanti pro-Trump il 6 gennaio a Washington. Diversi dipartimenti di polizia di tutta l'America, dal Texas alla California allo Stato di Washington, hanno aperto indagini interne dopo aver scoperto che alcuni dei loro agenti erano al raduno di mercoledì.

● *a pagina 15*
con articoli di **Lombardi** e **Rodari** ● *a pagina 14*

La polemica

Cacciari: "Twitter non può decidere chi parla e chi no"

di **Ilaria Zaffino** ● *a pagina 17*

I tuoi valori alterati possono nascondere un problema più profondo.

COLESTEROLO
TRIGLICERIDI
GLICEMIA
CIRCONFERENZA ADDOMINALE

Aboca

Calcio



Il Milan in fuga dopo il pareggio fra Roma e Inter

di **Condò, Pinci e Vanni** ● *alle pagine 30 e 31*

L'inchiesta

Telemarketing se lo stalking è al telefono

di **Jaime D'Alessandro** ed **Ettore Livini**

Sanno tutto di noi, numero di cellulare in primis. Chiamano a ogni ora della settimana, giorno e notte, festivi compresi. A volte si arrendono al primo "no". A volte insistono a martellare di telefonate lo stesso malcapitato.

● *alle pagine 22 e 23*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Soci: Abb. Post, Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Grecia, Malta, Monaco P., Slovenia €3,00 - Croazia €4,22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Il caso Si sfregiano per imitare Joker
Due ragazzini finiscono in ospedale

CHIARA BALDI - P. 14

Serie tv Se nel tuo salotto
Disney porta un supereroe

FULVIA CAPRARA - P. 22



Juve Danilo, Ramsey, Ronaldo
Finale perfetto: 3-1 al Sassuolo

BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP. 24-25



LA STAMPA



LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.10 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

OGGI in edicola



LE SEI STORIE DI... ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE



Storie per crescere

IL DIBATTITO

GLI SCIAMANI E LA MIA RISPOSTA ALLA MELONI

MASSIMO GIANNINI

L'insurrezione di Capitol Hill ci riguarda. Trump ci riguarda. Il populismo ci riguarda. "De te fabula narratur", al cento per cento. La conferma è in questo. Dopo il mio editoriale di ieri ("Noi, l'America e l'ondata dei populistici"), Giorgia Meloni ha pubblicato un post sulla sua pagina Facebook. Nel testo (che trovate nelle pagine interne del giornale) la presidente di Fratelli d'Italia contesta in radice le mie tesi e mi pone alcune domande, alle quali rispondo molto volentieri. La prima contestazione riguarda la formula "Sciamani d'Italia", che ho usato per definire le reazioni di Matteo Salvini e della stessa Meloni ai quasi golpe di Washington. Il riferimento è all'ormai tristemente noto Jake Angeli, il "Trump fighter" vestito con pelli e corna di bufalo che ha guidato l'assalto al Campidoglio.

«Cosa intende dire esattamente? Vuol fare intendere ai cittadini che siamo pericolosi perché potremmo assaltare le istituzioni in modo violento? Che siamo folklore? Che andremmo arrestati anche noi? Che siamo violenti, imprevedibili, pericolosi? Che sarebbe bene oscurarci su Fb, Tw, Instagram?», mi chiede la leader della destra italiana. No, onorevole Meloni. Quando parlo di lei e di Salvini come degli "Sciamani d'Italia" non intendo affatto suggerire ai cittadini che siete pericolosi perché un giorno potreste inscenare un'altra Marcia su Roma. Non vi considero folklore, non voglio farvi arrestare o farvi oscurare sui social. Mi attribuisce intenzioni fasulle, e questo mi pare solo un modo per buttare la palla in tribuna. Se volessi limitarmi a una replica "facile", le risponderci con una foto che ha fatto il giro del Web, e che abbiamo pubblicato sul giornale di ieri a pagina 3. Quella della signora Clara Pastorelli, assessore allo Sport di Perugia.

CONTINUA A PAGINA 9

NUOVO DPCM: STRETTA ALLA MOVIDA E SPOSTAMENTI VIETATI. SCONTRO SULLE ZONE ROSSE. LITE ARCURI-DE LUCA SUI VACCINI

Il Colle: stop alla crisi, prima il Recovery

Mattarella chiama Renzi: ferma le tue ministre. Intervista a Patuanelli: "Dopo Conte c'è solo il voto"

L'ITALIA CHE NON RIPARTE

LA SCUOLA SCIOPERA "BASTA CON LA DAD"

FLAVIA AMABILE

Secondo i piani del governo doveva essere il giorno del grande rientro in presenza delle superiori. Sarà una mattinata di scioperi e astensioni dalle lezioni in tutt'Italia. Si parte dal liceo Tasso di Roma fino a Mantova, Brescia e dintorni. - P. 5

NON CONFINIAMO I NOSTRI STUDENTI

ELISABETTA GUALMINI*

Caro Direttore, sulla mancata riapertura delle scuole superiori nel nostro paese, dire che l'unica buona notizia al momento è che il dibattito pubblico è diventato finalmente un po' più rumoroso. - P. 19

Mossa del Quirinale per salvare i fondi europei. Mattarella ha chiesto a Renzi di non far dimettere le due ministre Bonetti e Bellanova e aprire la crisi di governo prima dell'approvazione del Recovery Fund. Oggi in programma il vertice tra il ministro Bocca e le Regioni sui provvedimenti anti Covid dal 16 gennaio: tra le misure una nuova stretta anti-movida e la conferma del divieto degli spostamenti. I governatori contrari al meccanismo automatico che fa scattare l'emergenza. SERVIZI - PP. 2-7

IL GIALLO

IL CIMITERO CLANDESTINO DI ROCCAMENA

I 14 teschi senza nome nella foiba della mafia

GIANLUIGI NUZZI

Tra teschi e ossa, una scarpa da donna rossa, una cartuccia con resti di pallottole calabro 12, una fibbia dell'uniforme boy-scout anni '70, uno scarpone da lavoro: la soluzione al mistero del cimitero clandestino a Roccamena, a pochi chilometri da Corleone, è rinviata. Per ora. Scoperti nell'ottobre del 2016 quegli scheletri appartenenti a 14 individui in una grotta, erano stati al centro di un'inchiesta della procura di Palermo archiviata un anno fa. Ma i carabinieri di Monreale hanno ottenuto dal comune di Roccamena la disponibilità di un loculo dove ospitare questi resti. - P. 15

LA STORIA

ATTORI E VIP STRANIERI COMPRANO NEL BORGIO

Case vendute a un euro Star in fila a Sambuca

LAURA ANELLO

L'ultima a prendere casa qui è stata Lorraine Bracco, l'attrice americana dei «Soprano» e di «Quei bravi ragazzi». Da Hollywood a Sambuca di Sicilia. Come una zucca diventata carrozza, il vecchio rudere comprato a 1 euro nel cuore del quartiere arabo ora è un gioiello di calce bianca e mattoni a vista. Dentro, le maioliche antiche e un mix di mobili d'epoca e di design. Tutto mostrato poche settimane fa sugli schermi di Home e Garden tv, brand di Discovery dedicato al mondo della casa, per la gioia dei telespettatori Usa che hanno ingolfato i telefoni del borgo. - P. 18

Il video di QAnon contro il Quirinale: "Spie al servizio inglese"

FRANCESCO SEMPRINI



La protesta dei sostenitori di Donald Trump davanti al Campidoglio

MICHAEL REYNOLDS - EPA/ANSA GRIGNETTI, IACOBONTE/MONDA - PP. 10-13

ANCHE PENCE VALUTA IL 25° EMENDAMENTO

RIMUOVERE TRUMP L'AMERICA ACCELERA

PAOLO MASTROLILLI

Votare il secondo impeachment di Trump alla Camera domani o mercoledì, rinviare il processo al Senato di qualche mese, quando Biden sarà insediato e i democratici avranno consolidato il controllo dell'intero Congresso. È il piano della Speaker Nancy Pelosi, mentre il vice Pence ha rotto in modo definitivo con Donald. - P. 10

CON I RIVOLUTI UNA PARTE DEL CETO MEDIO

COSA HA SCATENATO IL VORTICE DEL CAOS

MARCO REVELLI

Avevano scritto sui cappellini e sulle t-shirts di voler "fare l'America di nuovo grande". L'hanno ridotta a una "Repubblica delle banane". In un pomeriggio di follia i "rioters di Donald Trump" hanno mostrato agli occhi del mondo intero il decadimento della democrazia americana. - P. 19

DA SEDICI ANNI NEL BRACCIO DELLA MORTE

L'ESECUZIONE DI LISA È L'ULTIMA BARBARIE

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Per domani è programmata negli Stati Uniti l'uccisione di Lisa Montgomery. Essa a sua volta ha ucciso, 16 anni fa. E per questo è stata condannata. A lungo è rimasta in attesa nel braccio della morte: nei prossimi giorni altri due condannati saranno uccisi. Gli Stati hanno comportamenti diversi fra di loro. - P. 19

Advertisement for Palzola gelato. Includes a barcode and the text: "Dolce o piccante un peccato di gola palzola.it".

Advertisement for Dicafe coffee. Includes the text: "Acquista anche online! www.dicafe.it".



	<p>PATRIMONIO RILANCIO IL FONDO E LA CASSA UN BAZOOKA PER LA RIPRESA O LA NUOVA IRI? di Cinelli e Saldutti 11, 21</p>	 MONDO CONVENIENZA SQUADRA UNDER 40 E FABBRICA DIGITALE: I MOBILI TRICOLORE OLTRE IL MODELLO IKEA di Isidoro Trovato 14	<p>INVESTIMENTI AZIONI, VALUTE, ORO E OBBLIGAZIONI: LE IDEE E LE STRATEGIE PER VINCERE NEL 2021 di Pieremilio Gadda 32</p>	
---	--	--	---	---

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

LUNEDÌ
11.01.2021
ANNO XXV - N. 1
economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

NAVIGATOR
E OCCUPAZIONE
LE SCOMMESSE
PERSE
MOLTIPLICANDO
GLI INTERVENTI
PUBBLICI

Il reddito di cittadinanza ha mostrato i suoi limiti e ora si deve cominciare da capo. Succede quando si pensa che lo Stato possa e debba fare tutto.

di **Ferruccio de Bortoli**
 Con articoli di **Daniele Manca** e **Alberto Mingardi**
 2, 4, 11



STARHOTELS
ELISABETTA FABRI:
PIÙ ATTENZIONE
SUL TURISMO
(NON SOLO A PAROLE)
L'ITALIA È UNICA
E POSSIAMO RIPARTIRE
 di **Maria Silvia Sacchi** 13

LE PARTITE DELL'ANNO
DA MEDIASET A TIM
DA ILVA A MPS
8 DOSSIER CALDI
PER I BIG NAZIONALI
 di **Antonella Baccaro, Edoardo De Biasi, Fabrizio Massaro, Daniela Polizzi, Alessandra Puato, Stefano Righi e Fabio Savelli** 6-10

ALLEANZE SEGRETE
APPLE & GOOGLE
GLI AMICI-NEMICI
ALLA BATTAGLIA
DELL'ANTITRUST
 di **Maria Teresa Cometto** 23

ALTI RENDIMENTI IN PIAZZA AFFARI
CHI VALE OTTO VOLTE I BTP
 di **Adriano Barri** 36

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c.1 DC9 Milano

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Store **Rinascente** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffreddamento d'aria.

Store **RINASCENTE**
 (Via del Tritone - Roma)



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.

Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.

Per un clima ideale, ogni giorno di più.







TRIESTE LA GERMANIZZAZIONE DEL PORTO SMUOVE LE ACQUE A NORDEST

Amburgo e Duisburg investono nello scalo giuliano. Con la regia di D'Agostino, è il primo passo per una nuova politica di sviluppo territoriale

Per amor di slogan la chiameremo la «germanizzazione di Trieste» ma guai a interpretarla come un processo puramente passivo: gli investimenti di Amburgo nella Piattaforma logistica giuliana e di Duisburg nell' Interporto di Ferneti non sono che l' inizio e chiamano in causa il sistema Italia e la sua capacità di costruire attorno a un porto una politica di sviluppo territoriale. Il protagonista assoluto di questo processo si chiama Zeno D' Agostino ed è il presidente dell' Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, ma se le cose dovessero andare per il verso giusto alla fine si arriverà a una foto di gruppo che a quel punto comprenderà le autorità locali, le Confindustrie del territorio, le grandi aziende del Nordest, le ferrovie. Riavvolgendo il nastro, vale la pena ricordare come nella Piattaforma logistica (Plt) la Hhla, società controllata dalla municipalità di Amburgo abbia investito 12,5 milioni e acquisito il 50,01% affiancando i soci privati Parisi e Petrucco. Invece Duisburg è entrata con 3 milioni come socio di minoranza nell' Interporto di Trieste (16%), controllato dalla stessa Autorità portuale. Che con un itinerario originale è diventata nel tempo molto più di un gestore dei flussi di merci, piuttosto un' agenzia di sviluppo territoriale con quote azionarie negli interporti, possesso di aree industriali e un forte raccordo operativo con le Ferrovie dello Stato. Dal canto suo Hhla ha da tempo scommesso sull' intermodalità ferroviaria e ha sviluppato ormai da 30 anni joint venture in Polonia e nella Repubblica ceca e di conseguenza la scelta di Trieste è coerente con le precedenti. Il porto giuliano offriva caratteristiche di incrocio con la ferrovia che non si trovano a Genova o a Capodistria e in questo modo Hhla si è assicurata uno sbocco sul Mediterraneo e uno scalo dotato di fondali profondi adatti ad accogliere le grandi portacontainer. «Il primo porto della Germania e uno dei più grandi terminal di terra al mondo ritengono che Trieste possa rinverdire il suo passato di fiorente porto commerciale e industriale al servizio dell' Europa di mezzo», ha sintetizzato Diego D' Amelio sulla rivista Limes. Rispetto al passato asburgico mille cose sono cambiate, ma è chiaro che il cuore industriale dell' Europa batte attorno alla piattaforma produttiva tedesca, che Polonia e Repubblica Ceca sono due aree estremamente integrate dal punto di vista delle catene del valore e che passare da Trieste comporta un risparmio di tempo rispetto alla navigazione via Gibilterra. Il primo obiettivo di D' Agostino è quello, per l' appunto, di intercettare parte del traffico che provenendo da Est si rivolge ai grandi porti del Nord (su tutti Rotterdam e Amburgo). E se oggi Trieste ha movimentato seppur in un annus horribilis 775 mila teu (la misura standard di volume nel trasporto dei container, ndr) solo in leggera contrazione rispetto ai 790 del 2019, è sensato pensare che possa avviarsi in breve alla soglia simbolica del milione di teu. Ovviamente l' economia tedesca non è centralizzata e quindi nel successo della germanizzazione dei flussi triestini conterà in primis il mercato, ma la doppia decisione di Amburgo e Duisburg rappresenta una premessa importante e un doppio indizio di interesse tedesco per il Mediterraneo. Come sempre però tra mettere a profitto una localizzazione geo-economica favorevole e costruire un progetto di sviluppo ce ne passa. A riempire il gap può essere Adriagateway, un piano elaborato nei cinque anni precedenti e che dovrebbe rientrare nei programmi del NextGenerationEu (il ministro triestino Stefano Patuanelli è favorevole), un piano che non solo spinge ad adottare un approccio di sistema per



L'Economia del Corriere della Sera

Trieste

la logistica nordestina, ma anche a riorganizzare la produzione. Il secondo obiettivo (o sogno) di D' Agostino infatti è quello di valorizzare un altro asset di Trieste, il porto franco ovvero un regime di esenzione fiscale per le produzioni realizzate a ridosso dello scalo. Già ora in qualche maniera la zona limitrofa al porto è attrattiva per gli investimenti manifatturieri (e Barilla ha voluto rilevare lo stabilimento di pasta Zara della vicina Muggia), ma D' Agostino pensa che ci possano essere in futuro persino rilocalizzazioni e non di piccole imprese. Si concretizzerebbe così l' idea non solo di intercettare maggiori flussi merci, non solo di combinare porto e trasporto ferroviario (togliendo i Tir dalla strada e raccordandosi così con i regolamenti green di Austria e Svizzera) ma di riorganizzare un pezzo significativo della manifattura nordestina. Per questo l' Autorità portuale ha già acquistato alcune aree industriali e guarda con speranza alle scelte delle grandi imprese e delle supply chain. E Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico concorda: «Ci sono i presupposti per una grande intesa tra il porto, i territori, le amministrazioni locali e l' industria. Le sinergie da realizzare riguardano sia il sistema degli interporti sia in futuro i diversi scali da Ravenna a Trieste. E sono sicuro che l' economia del Nord Est possa supportare questo sforzo. La partnership europea, a differenza di quella cinese, rende tutto più facile». Commenta Sergio Bologna, uno dei maggiori esperti italiani di logistica: «Sono molte le cose che si stanno mettendo in moto attorno al porto di Trieste e all' arrivo dei tedeschi. Penso all' attivismo dell' interporto di Pordenone, alla crescita di un gruppo come Cosulich in ambito privato o alle prime mosse del fondo F2i su Monfalcone. Come se l' investimento di Amburgo avesse fatto venir meno i vecchi alibi e il mondo portuale stesse diventando per tutti più interessante di prima». E i cinesi? Sono del tutto fuori gioco? Per una lunga fase era sembrato che fosse la società China Merchants la principale candidata ad entrare nella Piattaforma logistica triestina ma in dirittura d' arrivo sono spuntati i tedeschi. È un episodio della tendenza della globalizzazione a «riformarsi» per macro-aree? Forse, di sicuro la staffetta tra Amburgo e Pechino ha rasserenato il clima politico attorno al Porto, tra quanti temevano un nuovo caso Pireo e chi invitava a guardare solo al business. Ma i cinesi sono stati i primi a segnalare il valore geo-economico di Trieste e non è detto che in un futuro non rientrino in gioco. Anche perché dietro il recente accordo tra la Ue e la Cina c' è l' evidente regia tedesca.

Il Piccolo

Trieste

Piano alienazioni: il polo Greensisam in Porto vecchio messo sul mercato

Il Comune riduce a 7,4 milioni il valore dei cinque magazzini Nell'elenco anche l'ex centro civico di via Gatteri-via Giotto

MASSIMO GRECO

La novità di maggiore rilevanza sembra essere l'inserimento del "villaggio Greensisam" all'inizio di Porto vecchio nell'elenco degli immobili da vendere: il Comune fa il periodico punto sui beni alienabili, documento che sarà presentato stamane alle 11.15 nell'insolito contesto di piazza della Borsa al cospetto di un pensoso Gabriele D'Annunzio, assiso in lettura. Ma soprattutto Lorenzo Giorgi, assessore all'Immobiliare, spiegherà il cambio di marcia che la civica amministrazione intende conferire nel confronto con il mercato: basta con inutili aste a quotazioni inusitate che vanno puntualmente deserte, avanti con modalità alternative come le concessioni, gli affitti a lungo termine, il cosiddetto "rent to buy". Quest'ultimo istituto, introdotto nel nostro ordinamento con il decreto "sblocca Italia" di renziana memoria, prevede che il proprietario consegni fin da subito l'immobile al conduttore-futuro acquirente, il quale paga il canone. Dopo un certo periodo di tempo il conduttore può decidere se acquistare - senza obbligo però - il bene, detraendo dal prezzo una parte delle locazioni pagate. È il ragionamento che Giorgi ha già anticipato su palazzo Carciotti, una sorta di bella-di-Torriglia-che-tutti-vogliono-ma-nessuno-piglia (detto genovese), esempio di un approccio troppo abitudinario e burocratico che alla fine ha portato a vendere pochissima merce. L'Immobiliare, diretta da Luigi Leonardi, ha tentato di vivacizzare la solita lista di mezze "ciofeche" estraendo dalla panchina qualche rinforzo come l'ex scuola di via Combi (stima di 3,4 milioni ma calerà) e l'edificio di via Gatteri angolo via Giotto (1,3 milioni) antica sede di centro civico. Si è finalmente abbassata a 2,6 milioni la richiesta per l'ex mensa dei Cantieri riuniti tra via Locchi e Passeggio Sant'Andrea: sarà stata pure firmata da Marcello D'Olivo, ma pretendere 5,7 milioni per un covo di roditori era un'autentica astruseria. Più ragionevole, per quanto ancora alta, la quotazione di 1,9 milioni per Villa Cosulich in strada del Friuli. Sempre a proposito di stime riviste, emblematico il caso di "villaggio Greensisam" accennato all'inizio. La vecchia valutazione dei cinque magazzini, che l'**Autorità portuale** diede in concessione a Pierluigi Maneschi oltre tre lustri addietro, ammontava a circa 16 milioni di euro e il canone pari a 513.000 euro annui, pagato prima all'**Autorità portuale** poi al Comune, era calibrato non solo e non tanto sulla qualità degli stabili (non certo in gran forma), quanto sulla prospettiva di utilizzo dell'area, che pareva avviata a grandi progetti (a cominciare dalla sede europea dell'armatore taiwanese Evergreen) rimasti però allo stadio onirico. L'antico valore di 16 milioni, che fino a un po' di tempo fa avrebbe dovuto rappresentare la base d'asta, si riduce drasticamente nella nuova edizione Giorgi-Leonardi a 7,4 milioni, destinati a un'ulteriore probabile contrazione quando giungerà il verdetto di Stefano Stanghellini, l'esperto di estimo incaricato di formulare il nuovo prezzo. Adesso la situazione è la seguente: i magazzini 1-3, che sono sul mare e che resteranno ad Antonio Maneschi, sono valutati 2,4 milioni; i magazzini 2-4, che dovrebbero passare alla Regione Fvg, sono quotati 4,7 milioni; il magazzino 2A, che sembrava avviato a fungere da parking per Ttp, vale 320.000 euro. Sembrano prezzi accessibili, ma l'entità dei lavori, che attende i futuri gestori-proprietari, allontana l'idea di un facile business. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dreosto (Lega): «Patuanelli non pensi soltanto a Trieste»

udine «Bene dedicare ingenti finanziamenti provenienti dal Recovery Fund al Porto di Trieste, ma Patuanelli non si deve dimenticare tutto il resto della regione. La pioggia di soldi che potrebbe arrivare allo scalo giuliano è sicuramente propedeutica allo sviluppo del resto della Regione ma è necessario investire anche sulle altre infrastrutture o centri di interesse regionali». A dichiararlo in una nota l'europarlamentare e coordinatore regionale della Lega del Fvg, Marco Dreosto. «Penso all'interporto di Pordenone, snodo strategico per i collegamenti commerciali con il Nord Europa, al rafforzamento delle vie di collegamento tra Friuli, Veneto e Austria. Non si può dimenticare di inserire nel piano nazionale anche il rilancio del progetto "Udine 2050" con la riqualifica dell'ex Safau che da decenni attende di essere restituita alla città di Udine, fino al vecchio scalo merci - elenca Dreosto -. Patuanelli non utilizzi la sua posizione per meri fini elettorali ma pensi a una serie di progetti che riguardino il Friuli Venezia Giulia nel suo complesso proprio per non perdere un'occasione unica per il rilancio del nostro territorio». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Le crociere pronte alla ripartenza da febbraio, ma resta l'incognita del virus

Le compagnie aspettano solo il via libera delle autorità. Costa incerta sull' "home port" di Venezia. Msc, tutto esaurito

GIANNI FAVARATO

Costa Crociere ha definito la data di ripartenza delle proprie crociere al 31 gennaio con Costa Deliziosa che si sostituirà a Costa Smeralda nell'itinerario nel Mar Tirreno. Nel Mar Adriatico è attualmente previsto, sempre con Costa Deliziosa a partire dal 27 febbraio, con un itinerario di una settimana dedicato alla scoperta di alcune delle più belle mete italiane, tra cui Trieste, Siracusa, Catania, Brindisi e Bari. Per quanto riguarda la conferma di Venezia, Costa Crociere sta verificando la possibilità di includere anche Venezia «sulla base delle decisioni che saranno prese dalle autorità in merito alla ripresa del traffico crocieristico nella Laguna di Venezia». L'incertezza di Costa Crociere su Venezia riguarda la disponibilità degli approdi "temporanei" previsti nei terminal container di Vecon e Tiv e a Fusina - dove sono stati avviati gli interventi per predisporre un tratto di banchina alla crocieristica - come disposto dall'ultimo "Comitatone" per le navi da crociera più grandi che entrerebbero così in laguna non più dal Lido ma da Malamocco, lungo il canale dei Petroli. Mentre per le navi da crociera di minore stazza resterà l'approdo della Stazione Marittima di Vtp e Santa Marta dal canale della Giudecca. Del resto Costa Crociere già nel settembre dell'anno scorso, prima della seconda ondata della pandemia, aveva comunicato di aver scelto Trieste come home port (porto di partenza) per le sue crociere invernali sull'Adriatico. Msc, sempre che l'emergenza rientri, ha invece confermato le sue crociere da Venezia come home port con itinerari che comprendono scali in Croazia e Grecia per Msc Sinfonia; Msc Poesia; Msc Orchestra. Per le crociere in programma tra Venezia e Istanbul da maggio a ottobre, la compagnia Viking Ocean Cruise ha già il tutto esaurito ma dovrà anche lei attendere il via libera della autorità sanitaria. Stessa cosa dovrà fare Norwegian Cruise Line che ha in calendario crociere da Venezia per le isole Greche e la Croazia hanno programmato crociere da maggio. La compagnia Royal Caribbean, un altro dei più assidui "clienti" del terminal Vtp di Venezia, ha annunciato da mesi che nel 2021 l'home port della sua Rhapsody of the Seas verrà spostato da Venezia a Ravenna. Nel vicino porto romagnolo la compagnia americana vuole costruire un nuovo terminal crocieristico che la porterebbe sempre più lontano da Venezia, nonostante la compagnia sia tra i soci della Venezia terminal passeggeri, la società che gestisce lo scalo passeggeri di Vtp a Santa Marta. Resta il fatto che la pandemia non è ancora sotto controllo e bisognerà attendere la fine di questo mese o addirittura febbraio per capire se la crocieristica sarà sbloccata. L'associazione internazionale delle compagnie di crociera (Cia) auspica, in una nota stampa, la ripartenza di tutte le crociere. «Le navi da crociera hanno assicurato il trasporto di oltre 60 mila turisti in sicurezza prima di Natale», dice la nota, «sono le stesse comunità, territori e porti che hanno potuto beneficiare del turismo crocieristico fino alla pausa natalizia chiedono che si rimetta in moto il prima possibile il volano virtuoso di un settore che, solo in Italia, genera ogni anno un fatturato di 14 miliardi di euro, assicurando circa 120 mila posti di lavoro e stipendi per 3,9 miliardi. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' Autorità portuale ha affidato l' incarico di valutare le opere necessarie per la ricostruzione del pontile Roro in banchina Di Ciò a San Basilio

Progetto di fattibilità per riparare il pontile distrutto dall' Msc Opera

L' incidente Con una delibera pubblicata nei giorni scorsi, l' **Autorità di Sistema Portuale** ha assegnato l' incarico di «valutazione delle opere necessarie per la ricostruzione del pontile Roro, in banchina Di Ciò a San Basilio, gravemente danneggiato dalla nave Msc Opera (66 mila tonnellate, 275 metri di lunghezza e 54 di altezza, con più di 3 mila persone a bordo compreso l' equipaggio) che il 2 giugno del 2019 speronò il traghetto fluviale "River Countess" all' ormeggio, causando 5 feriti. L' incarico di redigere il progetto di fattibilità tecnica ed economica, è stato assegnato allo studio veneziano dell' ingegnere Francesco Cazzagon. Nello scorso dicembre, al termine dell' inchiesta aperta dalla Procura, è stato concluso il patteggiamento (in attesa del via libera del Gup) chiesto dagli iper l' incidente, con una condanna di 6 mesi. Al centro delle accuse mosse dalla Procura della Repubblica di Venezia, c' è il risultato della perizia tecnica dei propri consulenti, che dice: «una volta informato dello spegnimento della consolle del timoniere il comandante avrebbe dovuto, immediatamente, ordinare al timoniere l' impiego del governo di emergenza invece di richiedere il passaggio dei comandi sulla consolle centrale». Come si legge nella ricostruzione, l' errata manovra è arrivata a fronte di un' avaria al quadro elettrico che alimenta timoni e propulsione con «violazioni che sono da attribuire a negligenza ed imperizia del capo elettricista e a negligenza dei primo ufficiale di macchina e del direttore di macchina». --

Genova punta un miliardo sulla diga per far arrivare le nuove supernavi

Cinquecento milioni di euro soltanto per iniziare. Poco meno della metà dell'infrastruttura marittima più costosa d'Italia, la nuova diga foranea del **porto** vecchio di Genova. Nella fase più critica dell'emergenza sanitaria diventata presto economica e sociale, il primo **porto** d'Italia mette a punto un piano straordinario di interventi che fa leva sulla nuova diga e si allarga fino alle banchine di **Savona**, con un investimento complessivo di oltre 2 miliardi di euro, in grado di intervenire sulle quattro modalità di trasporto: mare, ferro, gomma e cielo. Si ampliano anche i confini d'intervento, da Genova a **Savona**, per un ambito portuale da pochi giorni nuovamente affidato alla guida di Paolo Signorini, al suo secondo mandato quadriennale al timone dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale a cui fanno capo in sostanza quattro porti: Sampierdarena e Pra', all'interno dei confini genovesi, **Savona** e **Vado** Ligure. È qui che si concentra uno sforzo finanziario senza precedenti, sostenuto dal pubblico ma anche dai terminalisti privati guidati da Beppe Costa, e in gran parte anche dall'Europa. Il governo intende infatti sostenere la realizzazione della nuova diga con un investimento di 500 milioni da attingere all'interno del Recovery Plan. Il resto, per arrivare a poco più di un miliardo, arriverà dall'authority che lo ha già messo nel suo bilancio preventivo, confidando di poter completare l'opera ricalcando il modello impiegato per il Terzo Valico ferroviario, con lotti costruttivi finanziati nelle varie leggi di bilancio. Un'infrastruttura di questo tipo, da realizzare nell'arco di dieci anni, consentirà al **porto** di governare in sicurezza l'entrata e l'uscita delle grandi navi portacontainer da oltre 20mila pezzi e le nuove navi da crociera che si avvicinano ormai alle 200mila tonnellate di stazza lorda. Qui attraccheranno le nuove fullcontainer di Msc, nel terminal di calata Bettolo, ma anche le navi da crociera di Costa e di Msc, alla Stazione Marittima e in nuovi spazi dedicati al business fra l'Hennebique e calata Gadda. Uno sconvolgimento non solo per i traffici marittimi, ma anche per le inevitabili ripercussioni a terra, in termini di volumi movimentati e di passeggeri trasportati. Per questo diventa fondamentale gestire al meglio la logistica e incassare anche la condivisione del territorio. La strada che conduce alla realizzazione di una grande opera realizzata con il consenso di chi vive il **porto** con tutto ciò che questo comporta sarà ancora una volta quella del "dibattito pubblico", sul modello francese, già utilizzata per la Gronda autostradale (che in realtà deve ancora aprire i suoi cantieri). Il procedimento si è avviato nei giorni scorsi e porterà a un confronto continuo con le istituzioni, le associazioni e i cittadini in parallelo con l'iter amministrativo e costruttivo. Il progetto di fattibilità, affidato a Technital, punta alla realizzazione di una infrastruttura "attiva", non solo barriera a protezione del **porto**, ma anche realtà in grado di produrre energia sfruttando il modo ondoso che si frange sui cassoni che compongono la diga e il vento che aziona le pale eoliche posizionate sulla base e contribuendo così a rafforzare la conversione green delle infrastrutture portuali. Costruita a 500 metri di distanza da quella attuale, con fondali superiori ai 50 metri di profondità, la diga chiamerà a uno sforzo progettuale fortemente innovativo e capace di diventare un modello anche per altre analoghe costruzioni. Da giorni, una nave specializzata in questo tipo di operazioni, sta sondando i fondali per acquisire tutti gli elementi utili alla costruzione. Lo sforzo progettuale non potrà limitarsi al mare aperto ma chiamerà anche a una riorganizzazione degli spazi a terra del **porto** di Genova. Per questo, parallela alla realizzazione della diga, la strategia dell'Authority spinge nella direzione del potenziamento del trasporto



Affari & Finanza

Genova, Voltri

ferroviario. La crescita dei traffici non può avvenire pensando di caricare ulteriormente sulla strada il flusso dei container in entrata e in uscita dallo scalo. La crisi provocata dall'emergenza sanitaria ha bloccato nel 2020 il porto a 2,5 milioni di teu (unità di misura del container pari a un pezzo da venti piedi), ma nella prospettiva della ripartenza, con l'obiettivo di raggiungere in un biennio i 3 milioni di teu, diventa fondamentale potenziare la modalità ferroviaria. La sfida, tutta ancora da vincere ma già pianificata, è quella dell'ultimo miglio, dando la possibilità ai treni di arrivare fino all'ingresso dei terminal portuali. Una strategia che da questo punto di vista sta già seguendo il terminal container Psa di Pra', prima realtà del Mediterraneo, che ha visto da poco raddoppiato il numero di binari d'accesso al gate. Oggi la percentuale di trasporto container via treno da Genova è ancora ferma al 15%, ma l'obiettivo è il raddoppio, facendo leva proprio sul completamento dei progetti ferroviari all'interno dello scalo. Una sfida a tutto campo, quella dell'authority, che nel suo piano operativo ha inserito anche il rifacimento della viabilità stradale interna e il potenziamento dell'aeroporto "Cristoforo Colombo". La società di gestione, che al 60% è di proprietà dell'Authority, sta progettando in autoproduzione e con finanziamenti pubblici, un ampliamento dell'aerostazione per favorire la crescita dei traffici passeggeri e merci, ovviamente quando l'emergenza sarà completata. Ma a crescere, in questa fase in cui gran parte del mondo marittimo è fermo, è anche il porto di Savona-Vado. La piattaforma dei container controllata da Apm Terminal (Maersk) e dai cinesi di Cosco, è pienamente operativa e offre al mercato una nuova base nell'interscambio con l'Oriente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

la decisione

Genova, concessioni prorogate Il Covid congela le scadenze

L' Authority allunga per colpa della crisi Al palo anche due punti chiave dello scalo: Ente Bacini e il carbonile dell' Enel

ALBERTO QUARATI

genova Sono prorogate, su decisione dall' Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, gran parte delle concessioni portuali in scadenza a fine 2020, per effetto della crisi economica portata dal coronavirus. Il provvedimento tocca così due punti chiave del porto di Genova, Ente Bacini e la centrale Enel. Il cuore operativo delle Riparazioni navali rimane in stand-by per un altro anno: dopo una complessa vicenda di ricorsi, la società che gestisce i cinque bacini di carenaggio è stata infatti assegnata al consorzio Fincantieri-Genova Industrie Navali-Amico, che tuttavia a due anni di distanza dall' inizio della procedura e con una crisi pandemica in mezzo, hanno raffreddato il loro interesse sull' area, anche alla luce di nuovi obiettivi (Gin per esempio ha presentato un' offerta per gli ex cantieri Mondomarine di Savona). Il 2021 servirà quindi all' Authority (che con la quota messa in vendita è il principale azionista di Ente Bacini) per individuare il percorso migliore nella valorizzazione dell' azienda, sulla quale gravano le spese per interventi urgenti, stimate in circa quattro milioni di euro, registrate in quattro anni di gestione straordinaria. Diverso invece il capitolo per l' Enel, area che con il suo carbonile è da tempo al centro di contenziosi legali tra i numerosi terminalisti interessati a insediarsi sulle aree sotto la Lanterna, oltre che il punto preferenziale indicato dalla società Superba per la ricollocazione dei depositi chimici di Multedo. Qui si va verso l' allungamento della concessione perché i lavori per la rimozione dei filtri sul tetto della centrale, tra i principali interventi per la dismissione dell' impianto, si erano interrotti lo scorso anno per effetto del virus. Enel Produzione ha così presentato l' istanza per un prolungamento «sino al termine delle attività di demolizione dell' impianto, con la disponibilità alla restituzione anticipata - dicono dal gruppo dell' energia - di alcune porzioni dell' area». La prima di queste costituita «da una parte del carbonile (poco meno della metà) con previsione di restituzione nel breve periodo». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Sulla A7 nuovo maxi cantiere di 7 chilometri Da Genova verso Milano su una sola corsia

MATTEO DELL' ANTICO

I lavori dureranno tra i 40 e i 50 giorni. Sette chilometri di cantiere, in totale, e un corsia interamente soppressa sulla A7 direzione Milano. Autostrade per l' Italia, nei prossimi giorni, inizierà la sostituzione delle barriere stradali tipo new jersey, in entrata, a partire dal casello di **Genova** Ovest verso il capoluogo lombardo. Del nuovo cantiere si è parlato durante un tavolo tecnico, sabato scorso, anche se non è ancora stato deciso quando partiranno con esattezza i lavori. Una decisione sulla data di apertura del maxi-cantiere potrebbe essere presa questo pomeriggio quando dovrebbe tenersi in Prefettura, a **Genova**, un vertice proprio sui nuovi lavori che interesseranno sette chilometri della A7 anche se non è escluso che il vertice possa essere posticipato a domani. Con una sola corsia aperta per un tratto della A7, sarà probabilmente suggerito ai mezzi privati e ai Tir diretti da **Genova** verso il Nord Italia di percorrere la A26 anche se saranno quasi inevitabili pesanti ripercussioni al traffico sia sul nodo autostradale genovese che sulla viabilità cittadina. In particolare, preoccupa il fatto che molti mezzi pesanti in uscita dal **porto di Genova** decidano di evitare la A7 e possano attraversare parte della città oppure percorrere la A10 per poi per imboccare la A26 creando forti disagi sulla rete stradale e autostradale genovese. Secondo quanto trapela dalla Direzione di tronco di **Genova** di Aspi, il cantiere che dovrebbe aprire a breve fa parte di un più ampio piano di ristrutturazione dell' intera infrastruttura stradale che è stato concordato con il ministero dei Trasporti e che viene coordinato dalla Prefettura del capoluogo ligure. Sabato scorso si è tenuto un tavolo tecnico durante il quale sono state valutate alcune soluzioni di viabilità per l' attivazione del cantiere. Sarà poi il Cov (comitato operativo per la viabilità provinciale) che verrà convocato in Prefettura a valutare e decidere le modalità definitive dei lavori. Nel frattempo oggi riapriranno i caselli di Pra' e Pegli, sulla A10. Sulla A7, per i lavori di riqualifica delle barriere di sicurezza, nella notte di oggi e in quella di domani, dalle 22 alle 6, sarà chiuso il tratto tra l' allacciamento con la A10 e quello con la A12, verso Serravalle. In alternativa, chi da **Genova** è diretto verso Milano, dovrà entrare al casello di Bolzaneto, mentre chi è diretto verso Sestri Levante dovrà entrare, sulla A12, a **Genova** Est o Nervi. Gli utenti che entreranno a **Genova** Ovest invece, sulla A7, verranno deviati sulla A10, dove potranno uscire ad Aeroporto. In entrambe le notti, dalla mezzanotte alle 3, chi proviene da Milano e vuole raggiungere **Genova** potrà uscire ad Aeroporto. Sulla A10, il primo intervento in ordine cronologico sarà la chiusura tra Aeroporto e Pra', verso Savona, dalle 22 di mercoledì alle 6 di giovedì. Questo per consentire la manutenzione alle barriere anti-rumore. Poi, dalle 22 di venerdì alle 6 di sabato, sarà chiuso il tratto tra Pra' e Aeroporto, verso **Genova**. Ancora, per i lavori di manutenzione delle gallerie, dalle 22 di giovedì alle 6 di venerdì, sarà chiuso il tratto tra Arenzano e l' allacciamento con la A26, verso **Genova**. E in contemporanea il casello di Aeroporto in uscita per chi proviene da **Genova**. Infine, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, dalle 2 alle 5 di venerdì sarà chiuso l' allacciamento con la A7 per chi proviene da Savona ed è diretto verso Serravalle. Sulla A26, per interventi alle barriere anti-rumore, dalle 22 di oggi alle 6 di domani, per chi proviene da Nord, sarà chiuso l' allacciamento con la A10, verso **Genova**.

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

ultima spiaggia critica/1

Dai geotubi arenati all' uovo di Colombo: la sabbia davanti ai porti contro l' erosione

Dopo anni di soluzioni fallite, parte il prelievo di materiale dai punti di accumulo. Dopo il sopralluogo, task force al lavoro Bagno Marchini, lo stabilimento che non c' è

CHIARA SILLICANI

MASSA. A dire la verità sembrerebbe davvero l' uovo di Colombo: se in un tratto di costa non hai più un granello di sabbia, ma poco più in là di sabbia ci sono i cumuli, la prima cosa che ti verrebbe da fare - senza essere né ingegnere idraulico né bagnino con decenni di esperienza - è prendere dei bei camion e portare la sabbia dove non ce n' è. Eppure, per quasi 30 anni, quello spostamento è sembrato impossibile. E se adesso la Regione Toscana considera l' ipotesi la più auspicabile, anche per il limitato impatto ambientale, e la meno complessa, per anni in quel di Massa Carrara l' erosione l' abbiamo combattuta a suon di opere idrauliche e di milioni e milioni spesi. Senza risultato. Sabato l' assessora all' ambiente Monia Monni, ha fatto un sopralluogo sul litorale massese e ha dato un' occhiata alle zone in cui la linea di costa quasi coincide con la strada. Adesso attiverà una task force di tecnici e l' obiettivo sarà quello di realizzare un bando pluriennale che permetta spostamenti di sabbia. Ripascimenti ripetuti, organici. Sistemici e non tampone. Interventi soprattutto nel tratto tra il Versilia e il Frigido e paralleli a quelli previsti, per 25 milioni di euro, dal documento operativo di difesa della costa per il rafforzamento e miglioramento delle scogliere nel tratto compreso, invece, tra il Frigido e il Lavello. Là dove, per decenni, di granelli e sassi non se n' è mosso neanche uno perché il sito di interesse nazionale prima - e regionale poi - lo impediva. Ripascimenti, quindi, e con la sabbia delle nostre zone, quella che si accumula davanti al porto di Viareggio o al porto di Carrara. Sabbia che ha le caratteristiche organolettiche della nostra. Sabbia che arriva o dal bacino del Magra o da quello del Versilia, detriti delle nostre Apuane, portate a valle dai fiumi delle nostre zone. Ma per scoprire l' uovo di Colombo ci abbiamo messo anni e anni. E soldi. Vero che anche adesso un progetto non c' è e siamo ancora nella fase dell' impegno e dell' annuncio, vero che l' assessora da poco insediata ha fatto per ora un sopralluogo, altrettanto vero però che la proposta è quella di una soluzione fattibile e poco impattante. Da queste parti - per percorrere la storia dell' erosione - la linea di costa arretra da decenni e decenni. Per molti ambientalisti e per i Paladini del Mare in primis, quell' arretramento, seppur fenomeno naturale, è incrementato dal porto di Marina di Carrara. I primi lavori in mare risalgono agli anni '70 quando le scogliere sono comparse a Partaccia (mai più ripristinate per la presenza del sito di interesse nazionale che dalla zona industriale si estendeva fino alla costa). Poi alla fine degli anni '90, sono iniziati gli studi per opere idrauliche nuove che frenassero l' avanzata del mare: università, studi in vacca, modelli in scala. E a Marina e a Poveromo ecco fare la loro comparsa i geotubi. Sacconi riempiti di sabbia, lunghi salsicciotti che avrebbero dovuto fare l' effetto "scogliere", ma sotto l' acqua quindi invisibili. Finanziato dalla Regione all' inizio degli anni 2000, l' intervento è costato complessivamente undici milioni di euro. Soldi letteralmente gettati a mare perché quei tubi in tessuto non solo non hanno funzionato, ma si sono anche "spiaggiati" come balenottere lungo la battigia. Inutili e pure brutti. Così si è parlato di ipotesi alternative, ma per anni si è cercato di salvare il già fatto con una soluzione "età e metà" in cui alle scogliere esistenti veniva attaccato, lato mare, un geotubo. Ma nulla di nulla. I balneari continuavano a ripeterlo: per fermare l' erosione servono barriere rigide.





Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

scogliere. Passano anni e, dopo ripascimenti ogni estate o più volte nel corso della stessa stagione, tornano "i pennelli" di sassi. Da Frigido, verso Forte, sempre meno lunghi, e con scogliere parallele alla costa. Una sorta di vasca, stile Partaccia. Altri soldi: 22 milioni totali di cui 11 per la zona Frigido-Versilia. Ma la partita non è chiusa perché l'erosione c'è ancora: pare che servano pennelli in più, ma il rischio è "disturbare" i fortemarmini andando semplicemente a spostare da loro il fenomeno erosivo. Nel frattempo, per salvare il salvabile, scattano decine e decine di ripascimenti e per anni quei ripascimenti sono stati fatti niente meno che con le sabbie del Po, sì del fiume. Prelevate in pianura padana e portate da noi con decine di camion che facevano avanti e indietro. Eppure i balneari continuavano a dirlo: guardate la sabbia c'è. È lì, vicina. Davanti al porto di Carrara o di Viareggio. Adesso l'ipotesi è al vaglio e potrebbe diventare progetto. La speranza è che non sia uno spot. Nè una perdita di denaro. --

la pianificazione del territorio

«Troppo spazio per le cave» Legambiente boccia il Poc

Le osservazioni al nuovo Piano comunale: "Manca attenzione al turismo e tutto il territorio montano è stato classificato come zona per impianti industriali"

carrara. Un' analisi della nuova pianificazione territoriale: sono le osservazioni al Poc (piano operativo comunale) dal mare ai monti, firmate da Legambiente. «Partendo dalla generale classificazione del territorio in zone urbanisticamente omogenee (classificazione obbligatoria dettata dal D.M. 1444/1968)- scrivono gli ambientalisti - anzitutto manca la classificazione di tutto il territorio comunale di costa, che comprende, da ovest ad est: l' area tra il Parmignola e la Fossa Maestra (in parte attuale camping), tutto l' arenile con il tessuto degli stabilimenti balneari fin anche all' attuale parcheggio sull' area ex lamiera Nca, l' intero **Porto** e l' affaccio a mare tra le foci di Carrione e Lavello. Sebbene le parti più rilevanti, come l' arenile ed il **porto**, siano soggette a strumenti di pianificazione specifica, quali il piano particolareggiato dell' arenile ed il piano regolatore portuale, non pare possibile, e tantomeno opportuno, escluderli dalla classificazione urbanistica generale, la quale può, e deve, dare le previsioni generali di destinazione d' uso per un ordinato assetto ed un equilibrato sviluppo del territorio comunale». «Riteniamo - continua la nota - che tutta la fascia di arenile con il tessuto degli stabilimenti balneari debba essere classificata in zona F (per attrezzature di interesse collettivo) come peraltro già era nei precedenti piani regolatori comunali; l' area portuale vera e propria, ossia quella oggi effettivamente in uso per lo scalo commerciale, possa essere classificata in zona D (insediamenti per impianti industriali produttivi o assimilati); la parte dell' area portuale non strettamente commerciale ma più turistica possa essere classificata anch' essa come zona F di attrezzature di interesse collettivo (si vedano ad esempio le aree per il proposto water-front e per la passeggiata di ponente e comunque tutte le parti più turistiche)». Le osservazioni di Legambiente passano dal mare ai monti. «Una notazione particolare necessita la classificazione del bacino marmifero a monte - continua la nota - Si evidenzia infatti che classificare in zona D (per impianti industriali o assimilati) indistintamente tutto il territorio montano interessato dalla presenza delle cave, comprendendovi anche crinali, cime, valli e canali, zone tutt' ora boscate, versanti più o meno vergini, sia inadeguato ad un corretto assetto del territorio, oltre che pericoloso per i delicati assetti idrogeologici ed ambientali dell' area». «Si ritiene - precisano gli ambientalisti - che sarebbe più corretto e più aderente alla reale configurazione dei luoghi classificare in zona D solo le aree di cava vere e proprie ed i relativi ambiti pertinenziali, lasciando alla classificazione generale del territorio rurale le restanti parti di territorio, ancorché incluse nell' inquadramento legislativo regionale del bacino marmifero industriale, che però è cosa ben diversa dalle classificazioni e dalle previsioni urbanistiche». «Situazioni analoghe - concludono - si rilevano per la ex cava della Foce e per la ex cava cementeria di Torano, entrambe chiuse e dismesse da lunghissimo tempo e senza alcuno interesse di riapertura per attività estrattive o industriali, quindi di fatto non classificabili come zona D per impianti industriali». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Logistica

F2i cresce in banchina e crea il polo italiano delle merci

Con l'ultima acquisizione, nei giorni scorsi, dei terminal di Livorno e Monfalcone la sua controllata di settore Fhp è diventata il primo operatore italiano nelle rinfuse, ossia la gestione dei carichi che non viaggiano in container, consolidando un settore ancora troppo frammentato

C'è un fondo italiano a tenere testa ai concorrenti stranieri e a fare incetta di rinfuse dentro ai porti della Penisola. Tutto ciò che non viene "cannibalizzato" dai container, poco meno di 200 milioni di tonnellate di prodotti liquidi e solidi, ha ancora bisogno di essere gestito e organizzato non solo per le operazioni di carico e scarico della merce a filo banchina, ma ancor più per la gestione della logistica, attraverso le varie modalità di trasporto. A firmare una nuova operazione sui moli della Penisola è F2i Sgr, il principale fondo infrastrutturale italiano, che già si era affacciato nel 2019 fra Tirreno e Adriatico e ora consolida il suo business, salendo al primo posto del segmento delle rinfuse. F2i, infatti, ha formalizzato nei giorni scorsi l'accordo per l'acquisizione da Vei Log spa del gruppo MarterNeri, gestore di terminali portuali a Monfalcone e Livorno, e realtà storica nello scenario nazionale della blue economy, operativa da più di mezzo secolo (1969) con le famiglie fondatrici. Il perfezionamento dell'acquisizione è condizionato alle autorizzazioni delle autorità, ma la mossa lascia subito intendere l'obiettivo di crescita in uno dei comparti su cui fa leva il Paese per la sua ripartenza, come quello della portualità. Dal punto di vista operativo, l'acquisizione sarà firmata da F2i Holding Portuale (Fhp), una società interamente controllata dal Terzo Fondo F2i e dal Fondo F2i-Ania. Nella strategia di Fhp le attività di MarterNeri a Monfalcone e Livorno si andranno a integrare con quelle già svolte nei terminal di Carrara, Marghera e Chioggia, acquisiti nel 2019. La nuova operazione dà vita in questo modo al primo operatore portuale italiano nel settore delle rinfuse, che si presenta sul mercato con oltre 7 milioni di tonnellate di merce movimentata ogni anno nell'Alto Adriatico e nel Tirreno, 7 terminali in gestione, 200 mezzi di sollevamento e movimentazione, magazzini e infrastrutture di interconnessione. Il fondo si va a posizionare in un'area geografica strategica per intercettare nuovi flussi di traffico, in un comparto quale quello delle rinfuse solide (prodotti siderurgici, cereali, cellulosa, fertilizzanti, moduli industriali speciali e altre merci che, per caratteristiche specifiche, non sono trasportate in container) fondamentale per l'economia nazionale. Il 70% delle importazioni e il 50% delle esportazioni italiane, infatti, avvengono via mare, per un valore annuo di 160 miliardi di euro. Saper governare questo flusso diventa quindi decisivo per servire al meglio il settore industriale. Per farlo non ci si potrà concentrare soltanto sulle operazioni di carico e scarico della merce in banchina, ma allargare il raggio d'azione anche alle altre modalità di trasporto, servendo al meglio il cammino della logistica. Non è un caso che il disegno industriale realizzato da F2i, che potrà ulteriormente crescere nei prossimi mesi, riguarda anche il trasporto ferroviario, attività in cui recentemente il fondo ha investito con l'acquisizione di Cfi (Compagnia Ferroviaria Italiana), il maggior operatore nazionale indipendente. Dopo l'acquisizione di MarterNeri, il volume d'affari delle società appartenenti a F2i sale a 170 milioni di euro, per 630 addetti complessivi. «Il settore della logistica portuale delle merci rinfuse è strategico per l'economia italiana ma è gestito in modo frammentato e manca di integrazione con la logistica di terra - spiega Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i Sgr - Nel corso dell'ultimo anno abbiamo assistito al grande interesse da parte di





Affari & Finanza

Livorno

extra europei, verso i porti nazionali. La nuova geografia dei commerci e l'evoluzione geofisica dei trasporti stanno infatti determinando una crescente centralità delle coste italiane. Noi rispondiamo a queste evoluzioni con un progetto italiano volto alla nascita di un operatore integrato con il trasporto ferroviario, capace di servire le esigenze della clientela nazionale e internazionale in maniera professionale e, in quanto operatore indipendente, non discriminatoria». «Dopo gli investimenti nei comparti ferroviario e aeroportuale, il Fondo Ania rafforza il suo posizionamento nel settore dei trasporti acquistando MarterNeri - chiude Maria Bianca Farina, presidente di Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici - L'operazione ha una rilevanza strategica per l'economia che, dopo la pandemia, sarà chiamata a correre più veloce che mai, con infrastrutture all'altezza degli obiettivi di crescita che l'Italia si è prefissa. Sono evidenti, inoltre, gli impatti positivi sia sull'occupazione del settore sia in termini di sostenibilità, in linea con i criteri di selezione Esg (i fattori ambientali, sociali e di governance n.d.r.) che stanno guidando sempre più gli investimenti del comparto assicurativo italiano». - (m.min.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fi-Pi-Li, benissimo la Spa I Comuni vanno coinvolti»

Il sindaco Salvetti dopo l'intervista rilasciata a La Nazione dal governatore Giani «Potrebbe essere uno strumento efficace per gestire questa importante arteria»

LIVORNO Dopo l'intervista rilasciata alla direttrice della 'Nazione', Agnese Pini, dal presidente della Toscana Eugenio Giani per i primi cento giorni del suo governo, le reazioni che arrivano dai territori sono positive. E non mancano anche i suggerimenti. Tra i primi a dire la sua il sindaco di Livorno, Luca Salvetti. Giani ha messo in fila tutto il lavoro fatto a partire dal suo insediamento per affrontare il male del secolo, il coronavirus, inclusa la campagna vaccinale che procede a ritmi serrati. «Concordo con Giani sul fatto che la percentuale delle vaccinazione toscana è di tutto rispetto e che la campagna vaccinale contro il covid procede bene». Ma bisogna già pensare alla vaccinazione di massa. «Dobbiamo prepararci con la vaccinazione di massa, è vero. Stiamo infatti già trattando con la Regione e la Azienda UsI Toscana nord ovest per mettere a disposizione il Palasport come centro per la vaccinazione di massa. Per questo abbiamo avuto la disponibilità del soggetto gestore del PalaModigliani (Palalivorno srl, ndr). Più in generale dobbiamo farci trovare più che pronti per l'eventuale terza ondata covid e ripresa post covid». Giani ha poi annunciato a 'La Nazione' la prossima costituzione della Spa Toscana Strade per la gestione e manutenzione della Fipili, l'arteria principale della Toscana. «Nello stato in cui è ora, è un'infrastruttura problematica - dice Salvetti - . Va migliorata e una società come quella prospettata da Giani potrebbe essere uno strumento efficace». Giani non ha però accennato al ruolo dei Comuni in questa partita sulla Fipili. «Serve il dialogo tra sindaci e Regione - prosegue Salvetti - perché i territori non vengono penalizzati dalle scelte che andranno condivise. Giani è propenso al confronto, lo sta dimostrando nei fatti». C'è poi la questione del Recovery Fund, sul quale Giani ha contestato la «centralizzazione del decisioni del Governo». «Quando il ministro Amendola è venuto a Livorno il 3 settembre ci ha detto di metterci al lavoro velocemente per segnalare i progetti da finanziarie. Abbiamo redatto così il nostro dossier che sarà presentato intorno al 25 gennaio alle istituzioni e alla stampa il 29 gennaio. Servirà per chiedere finanziamenti mirati tramite il Recovery Fund. Per la Darsena Europa i soldi di parte pubblica ci sono. Il Governo ci ha messo 200 milioni. La Regione altri 250 e 50 milioni l' **Autorità portuale**. Manca solo la quota privata tra 250/300 milioni. Il fatto che sia esclusa dal Recovery Fund non è un problema». Monica Dolciotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'ultimo viaggio della 'Victoria'

La nave da crociera non può essere ristrutturata e sarà trasferita da Piombino a un cantiere della Turchia

PIOMBINO Il progetto è rimasto in piedi fino all'ultimo momento, ma poi la situazione generale, determinata dalla crisi covid, ha reso non economicamente conveniente la ristrutturazione dellanave Costa Victoria. Così l'azienda Genova Trasporti Marittimi (del gruppo controllato dalla San Giorgio del Porto), ha deciso di avviare la Victoria alla demolizione in un cantiere in Turchia. Il trasferimento avverrà in questa settimana appena le condizioni meteo renderanno sicura l'uscita dal porto. Una manovra complessa che sarà eseguita da due rimorchiatori Neri con l'ausilio fondamentale della squadra degli ormeggiatori del porto. Poi, fuori dal porto la nave sarà agganciata da un grosso rimorchiatore oceanico che la tratterà fino alle coste della Turchia, i motori della Victoria infatti sono stati disattivati. L'operazione potrebbe avvenire domani o dopodomani a seconda delle condizioni meteo e dei necessari permessi per la navigazione in acque internazionali. La Costa Victoria lascerà così la banchina Pim di Piombino. Era arrivata il 23 giugno 2020, segnando il panorama portuale di Piombino con la sua mole. La nave ha infatti una lunghezza di 252,48 metri, una larghezza di 32,25 metri. Una stazza di 75mila tonnellate. Poteva ospitare 2394 passeggeri più 766 persone di equipaggio.



Il Sole 24 Ore

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Focus città. Alla ricerca di partnership con i privati nel settore dell'ospitalità, l'amministrazione comunale promuove progetti di riqualificazione in quartieri disagiati e nel centro storico

Ancona, nuovi hotel e porto rafforzano i legami con il mare

Ancona: città pubblica che aspetta i privati. Sotto la guida della sindaca Valeria Mancinelli, il capoluogo marchigiano ha portato in cantiere diverse operazioni di infrastrutturazione e di valorizzazione dello spazio pubblico; ha riaperto i riflettori sul suo rapporto con il mare come sinonimo di occupazione (ogni giorno si contano 6 mila persone che entrano in porto per lavorare), ma anche di tempo libero, sport e vita quotidiana; ancora, ha investito su un piano strategico anche attraverso un processo di partecipazione - racconta la stessa sindaca, insignita nel 2018 del World Mayor Project 2018 - e, per dare sostanza a quello che la comunità chiedeva per il futuro, è andata a caccia di risorse pubbliche. Per i privati, le sfide rimangono tutte da giocare. Destinazioni d'uso più appetibili? C'è spazio per il settore dello student housing «considerando che - argomenta Mancinelli - si punta a concentrare la residenzialità per gli studenti nel centro città». Anche in questo caso non mancano progetti di mano pubblica con l'Ente per il diritto allo studio e l'Università, ma «investimenti privati potrebbero trovare mercato e redditività. E da parte della Pa - continua - c'è la disponibilità per immobili già urbanisticamente pronti, ma anche per varianti nel caso di conversioni con questa finalità». Porte aperte anche all'hotellerie (anche in virtù del transito passeggeri con la Croazia, la Grecia e la Turchia): negli ultimi anni si sono portate a termine alcune operazioni, ma gli addetti ai lavori dicono che la domanda regge per ulteriori investimenti. «Senza altro esiste, a fronte di massicci interventi pubblici, un'attesa da parte dell'imprenditoria privata di settore nel riuscire a partecipare agli interventi di rigenerazione urbana», commenta Vittorio Salmoni, professionista anconetano, responsabile Area Territorio e Città Istantanea e Inurbis, che è stato contattato ad esempio dalla catena francese B&B Hotels per sondare opportunità di rigenerazione di alberghi esistenti. Tra le opzioni al vaglio c'è il cosiddetto Ex Nautico, una scuola di proprietà comunale che può avere vocazione turistico-ricettiva o direzionale, come progettato dal Comune in anni passati, ancora in attesa di una seconda vita. A più riprese si era parlato di un hotel anche nell'ex Caserma Stamura, nel cuore del parco del Cardeto. Per i privati le opportunità ci sono anche nel settore residenziale: «Ancona è una città da centomila abitanti e ci sono 3.500 alloggi di edilizia pubblica. Va trovata una soluzione - dice la sindaca - alla questione della manutenzione e della riqualificazione. E non può bastare il co-finanziamento pubblico». Avanzano intanto i cantieri di infrastrutturazione e rigenerazione dello spazio comune. Lungo il waterfront, dalla zona della lanterna rossa fino al confine Nord dove c'è una spiaggia urbana, si sono concentrati 4 interventi e la conseguente ricerca di finanziamenti. «Il mare di Ancona - continua la Mancinelli - non è quello di Rimini, ma c'è la Riviera del Conero che per tre quarti ricade nel nostro comune». Con il Bando Periferie si sono ottenuti 18 milioni per valorizzare l'area Nord, il quartiere Archi (con 9 milioni di euro), quello dei pescatori: una periferia intesa in senso sociale, non per la sua localizzazione visto che si trova proprio davanti al porto. Le altre risorse sono state destinate al quartiere Palombella e quello della stazione. Nell'area del quartiere Archi c'è anche un intervento residenziale con 122 alloggi, metà pubblico e metà privato (con alloggi riscattati negli anni), dove si è potuto contare sulla co-partecipazione



Il Sole 24 Ore

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

al piano di rigenerazione, attraverso Erap. Nell' ambito di un finanziamento europeo si è portato avanti un altro progetto da 8 milioni di euro (di cui 6 dall' Europa) per riqualificare la parte storica della città, la città medievale compresa la cattedrale a picco sul porto. E ancora, altri 3 milioni sono stati assegnati nell' ambito del progetto 'Aud' destinato ad aree degradate e anche in questo caso allocati nel quartiere Archi dove è prevista anche la demolizione di alcuni comparti marginali e la costruzione di un grande complesso sportivo polivalente, con una palestra da 1.000 mq e altre attrezzature, compresi degli alloggi di social housing. Lavori previsti per la primavera del 2022. Sarà invece terminata a breve invece la nuova Rsa costruita al posto dell' ospedale civile ex Umberto I. La prossima sfida? Il Mercato di Piano San Lazzaro e il progetto della nuova piazza d' Armi: è stato da poco aggiudicato un concorso vinto da un giovane studio di Treviso, CinqueA, quasi 8 milioni di euro di lavori. «Contiamo di candidarlo al prossimo Bando Periferie - dice la sindaca - ma se non arriveranno i finanziamenti, è già previsto nel bilancio comunale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI Pubblicati sul bollettino ufficiale i progetti da realizzare fino al 2040

Strade, ferrovie, porti e aeroporti Sette miliardi per sessanta interventi

FERNANDO MAGLIARO La Regione ha pubblicato sul Bollettino ufficiale il nuovo Piano regionale dei Trasporti: oltre 60 interventi fra strade e ferrovie, porti e aeroporti, e logistica, con orizzonte temporale massimo quello di lungo periodo fino al 2040. In totale, se tutte le opere previste venissero effettivamente realizzate, il Piano muoverebbe investimenti totali per oltre 7 miliardi e 600 milioni di euro, 6 miliardi dei quali provenienti dal Recovery and Resilience Facility. Di questi 7,6 miliardi, quasi 3,4 saranno destinati al trasporto su ferro; 2,6 a quello su strada; un miliardo e 100 milioni per i porti; mezzo miliardo al trasporto pubblico locale e, infine, 30 milioni per la ciclabilità. Per il trasporto su ferro della Capitale, il primo punto è anche il più vecchio: la chiusura dell' anello ferroviario (547 milioni di euro il costo). Poi ci sono gli investimenti regionali e statali sulle due ferrovie ex concesse: la Roma -Lido di Ostia e la Roma -Civita Castellana -Viterbo. Per queste linee è iniziata la procedura di passaggio di consegne da Atac, che fino ad ora ne ha curato (male) servizio viaggiatori e manutenzioni, ad Astral per le manutenzioni e Cotral per il servizio. Per queste due linee ci sono in totale oltre 700 milioni di euro per le infrastrutture più altri 255 per l' acquisto di nuovi treni, sperando che finalmente questi appalti riescano ad essere assegnati. Sulla Roma -Lido, poi, la Regione dcil via libera alla realizzazione della Diramazione Madonnetta - Fiera di Roma - Fiumicino aeroporto Fiumicino città, a servizio dei 20mi1a abitanti di Dragona, della nuova Fiera di Roma, di Parco Leonardo (circa 5.000 abitanti), del Centro Commerciale Leonardo (oltre 130 negozi), dell' aeroporto di Fiumicino, di Fiumicino città (circa 80.000 abitanti) e del futuro nuovo **porto** turistico. Poi, ancora: la Regione prevede di investire 200 milioni per il prolungamento della metro A dall' attuale capolinea di Anagnina a Tor Vergata. Ancora, a livello ferroviario, il Piano, fra le varie opere, prevede il completamento del nodo di Pigneto per le ferrovie Orte -Fiumicino aeroporto e Tiburtina-Capranica-Viterbo con la metro C. Poi, la trasformazione della linea Roma - **Civitavecchia** in una linea metropolitana adeguando il nodo di scambio di San Pietro (300 milioni di euro l' investimento) e lo stesso per la Roma -Nettuno -Latina, in questo caso investendo 350 milioni. Passando agli interventi previsti per strade e autostrade, su Roma il Piano prevede la messa in sicurezza dell' autostrada A24 Roma -L' Aquila, dalla barriera di Roma Est fino all' interconnessione tra la A24 e la A25. Allargando l' area, si riprende la vecchia idea della Giunta Storace e del Governo Berlusconi di completare il Corridoio Tirrenico Livorno -**Civitavecchia** e di realizzare l' autostrada fra Roma e Latina. In aggiunta, riciccia il completamento della Orte -**Civitavecchia** insieme al quale la Regione rispolvera anche il ripristino della linea ferroviaria fra i due centri cui si aggiungerà la nuova linea Passo Corese-Rieti e l' elettrificazione della linea Terni Rieti. Per le province di Latina e Frosinone, si parla di completare la Formia -Gaeta e di realizzare la Rocca d' Evandro - Minturno Per quanto riguarda il trasporto merci su ferro, la Regione prevede di creare



Il Tempo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

la "Gronda Mercati" fra Ferentino e Roma per bypassare la Capitale con una stazione passante con due binari di supporto per l'accoglienza dei Treni alta velocità. Per i porti, iniziando da Fiumicino, la previsione è quella di realizzare il primo lotto del nuovo porto. Il secondo lotto va sull'arco temporale di lungo periodo (2040). Questo significa: dighe di protezione, due moli, banchine e piazzali per i pescherecci, opere per la cantieristica navale. Soprattutto, è prevista la creazione di una darsena di 700 metri per permettere l'ancoraggio delle navi da crociera e un'area per l'ormeggio dei battelli per navigare il Tevere fino all'antico porto di San Michele a Ripa (Porta Portese). Per il porto di Civitavecchia si prevede, fra l'altro, di realizzare il pontile della darsena dei traghetti e il molo petrolifero.

PORTO DI BRINDISI ATTENDE DA ANNI LA REALIZZAZIONE DI MOLTE OPERE

di ADRIANO GUADALUPI PRESIDENTE PROPELLER CLUB II Propeller Club di **Brindisi**, conformemente a quanto previsto dal proprio statuto, promuove da sempre lo sviluppo delle attività marittime e logistiche nel **porto** di **Brindisi** e sostiene il progetto Edison di realizzazione di un deposito Lng nell'area di Costa Morena Est. Il Club confida, da un lato, nel rispetto degli standard di sicurezza da parte di Edison (il Comitato Tecnico Regionale ha recentemente rilasciato il Nulla Osta di Fattibilità sulla valutazione di sicurezza dell'impianto) e, dall'altro nell'impegno della stessa società a non compromettere gli sviluppi portuali e retroportuali di Costa Morena Est. Edison, difatti, si è impegnata a modificare il progetto originario affinché gli spazi occupati dall'impianto non confliggano con i traffici portuali e ferroviari che si sviluppano e possono ulteriormente svilupparsi dalle banchine di Costa Morena Est.



GUADALUPI

Il porto attende opere da diversi anni

Il Propeller ha fiducia nella modifica del progetto originario e nella sua celere realizzazione affinché il porto di Brindisi possa dotarsi di un impianto utile per lo sviluppo dei traffici e la crescita della propria polifunzionalità. La realizzazione dell'impianto, difatti, può alimentare la realizzazione di nuove attività economiche nell'area portuale e retroportuale nonché condurre al dragaggio di ulteriori fondali nell'area di Costa Morena. Il Club, infine, coglie l'occasione per chiedere la celere realizzazione di tutte quelle opere, attese da molti anni e mai realizzate, necessarie alla crescita del porto di Brindisi (realizzazione dei nuovi accosti di Sant'Apollinare, completamento dei dragaggi e realizzazione della relativa cassa di colmata, ripristino del Capannone Montecatini all'interno del circuito doganale e sua valorizzazione in ambito crocieristico-turistico). Ci si attende, pertanto, che tutti gli attori istituzionali locali, regionali e nazionali agiscano con leale collaborazione per la crescita e la salvaguardia del porto di Brindisi e dell'intera comunità.



PARTITO DEMOCRATICO PROSEGUE IN MANIERA SERRATA IL CONFRONTO POLITICO

«Il terminale Edison non sia luogo di scontro»

«L'investimento di Edison non sia terreno di scontro politico. Fondamentale è il contributo degli operatori». Il Circolo cittadino Partito Democratico di Brindisi scende in campo dopo le prese di posizione dei giorni scorsi sul delicato tema dell'investimento di Edison per la costruzione di un terminale di Gnl (gas naturale liquefatto) a «Costa Morena Est». Il dibattito politico a più livelli si è scaturito attorno al dilemma della localizzazione del sito che resta oggetto di discussione anche dopo le soluzioni proposte per superare il problema di non mortificare i traffici portuali che già in piedi. L'associazione Left Brindisi, nel suo ultimo intervento ha chiesto al Comune di «fare proposte concrete» e di lavorare alla definizione di un sito per non perdere, quello che comunque da tutti viene definito un importante investimento. «Non intendiamo iscriverci a questa sorta di teatro dell'assurdo che da alcune settimane sembra pervadere una parte della politica brindisina, uno spettacolo francamente deprimente in cui l'unico copione che sembra essere in scena è un mix di narcisismo e bulimia da comunicati stampa», dice il Pd cittadino. «L'ultimo atto si consuma riaprendo la discussione sulla proposta di realizzazione di un terminal GNL nel

porto di Brindisi da parte di Edison. Un investimento su cui, negli ultimi mesi, la politica, anche mediante un ordine del giorno votato dal consiglio comunale di Brindisi, si è espressa a favore sostanzialmente in modo unanime, ritenendolo utile al rilancio dell'infrastruttura portuale e funzionale alla possibilità di poter, nel prossimo futuro, intercettare nuovi traffici, pur avendo chiare le limitate ricadute occupazionali dirette. Si è aperta, al contempo, una discussione sull'aspetto, certo non secondario, della localizzazione dello stesso terminal, anche a seguito delle legittime e circostanziate osservazioni avanzate dagli operatori portuali, dirette a non pregiudicare la polifunzionalità di alcune aree e banchine del porto evitando il rischio di un esclusivo asservimento delle stesse al progetto in questione. Di tale necessario approfondimento ed eventuale conseguente adeguamento della proposta progettuale vi è diffusa consapevolezza tra l'azienda proponente, le istituzioni locali, gli stessi operatori». Il Circolo di Brindisi del Partito Democratico ricorda di aver promosso un incontro con gli operatori e le forze sociali su tale tema lo scorso 16 ottobre «in un clima di positiva apertura sia verso l'utilità dell'investimento che delle ragioni degli operatori locali, la cui posizione è fondamentale, auspicando la ricerca di una sintesi nel corso del percorso istruttorio. Per questo, più che nei comunicati stampa di una politica logorroica, si sviluppi e concluda nelle sedi opportune questo confronto, ovvero negli e tra gli enti preposti con i loro uffici tecnici ed amministrativi nel rispetto delle procedure previste dalla legge». «La "localizzazione" di un terminal di stoccaggio GNL - conclude il Pd -, il cui stato progettuale è in una fase preliminare, o comunque di un potenziale investimento non può certo creare divisioni o diventare terreno di scontro politico che, evidentemente, ha ben altra genesi. La continua corsa alla delegittimazione delle Istituzioni inseguendo disegni politici e strumentalizzando oggi questo tema domani un altro, lasci spazio al dispiegarsi dei percorsi istruttori che considerino eventuali vincoli oggettivi e le vigenti pianificazioni adottate dalle varie amministrazioni competenti per poter così individuare le soluzioni più utili al territorio e alla piena valorizzazione dell'intera infrastruttura portuale, con trasparenza e con il confronto».



«Giovani protagonisti del nostro cambiamento Con Bari? Non ho mai creduto nel campanile»

Paola CASELLA L' intesa siglata dai Comuni di Taranto e Bari, con la benedizione della Regione Puglia, per rendere patrimonio comune l' eventuale assegnazione all' una o all' altra del titolo di Capitale Italiana della Cultura fa capire che qualcosa sta cambiando anche nel mondo della politica. A parlarne è il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci. **Sindaco, Taranto e Bari da storiche avversarie a sorelle che si sostengono a vicenda nella conquista del titolo di Capitale Italiana della Cultura. Quali gli effetti di questo cambio di paradigma?** «Io non ho mai creduto nelle politiche da campanile. Un conto sono le partite di pallone e un conto la vita di tutti i giorni. Il mondo intorno a noi sta cambiando, è molto complesso e le grandi sfide richiedono sinergie. Taranto è la seconda città della Puglia ed è tornata ad essere culturalmente ed economicamente assai rilevante nel **sistema** regionale. L' asse con il capoluogo regionale è del tutto naturale, Bari da sola non cresce e se Taranto aumenta il suo spazio di azione è un bene per tutti. Se l' alta velocità ferroviaria arriverà fino al capoluogo ionico ne vedremo delle belle. E poi, a dirla tutta, è un piacere lavorare insieme ad Antonio Decaro». **Taranto punta anche sull' economia del mare. Su quali punti di forza si sta lavorando?** «Il porto ormai sta ripartendo, stiamo costantemente sostenendo l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio nella promozione del traffico crocieristico, nello sviluppo della Zona Economica Speciale e persino nel riordino urbanistico dell' interfaccia con la città. Se l' ex Ilva arretrasse un poco dai pontili sarebbe perfetto. E poi tutto quello che ancora può esprimere il settore naturalistico-turistico o quello della maricoltura, a valle del nuovo Piano delle Coste e della sperimentazione con Slow Food. Oppure che dire del progetto delle idrovie del gruppo Kyma, dell' istituendo Parco del Mar Piccolo, dell' ampliamento della base navale a Chiapparo e del recupero ad usi civili dell' isola di San Paolo. Per non parlare delle potenziali ricadute che ci attendiamo da Sail Gp e dai XX Giochi del Mediterraneo. Insomma, volevamo rifondare il nostro modello di sviluppo sulla nostra risorsa primordiale ed identitaria, credo stia avvenendo questo, capitale di mare, in ambo i significati del nostro brand». **La Città Vecchia e la mobilità sostenibile sono due cardini del suo programma di governo. A che punto siamo?** «Lo abbiamo annunciato e a noi piace rispettare gli impegni con i cittadini e portare avanti i programmi amministrativi senza esitazioni, il 2021 è l' anno dei cantieri in Città Vecchia e al quartiere Tamburi, come dello start-up del progetto della prima linea delle Brt. Nel frattempo, bike sharing e piste ciclabili, monopattini, tanti nuovi bus ibridi, nuove pensiline e servizi interattivi da parte di Kyma Mobilità. Taranto sta ormai cambiando e non vogliamo fermarci. Ci attendiamo presto grandi benefici per le nostre vaste periferie». **Protagonisti del cambiamento dovranno essere i giovani. Come l' Amministrazione sta interagendo con loro?**



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

«I giovani sono la nostra priorità assoluta in questo momento. Non vogliamo perderne più, vogliamo addirittura che rientrino a scommettere per il proprio futuro in un ecosistema sicuro e positivo, a casa loro. Sarà un bene per la rinascita di Taranto, va rafforzato anche il processo di rinnovamento della nostra classe dirigente ed imprenditoriale. Dai bonus per le start-up, all' autonomia dell' Università degli Studi di Taranto, con il suo corso di laurea in Medicina, all' istituendo distretto dell' innovazione, fino ad arrivare alle centinaia di assunzioni del Comune e ai tanti attrattori ed iniziative allestiti in ambito culturale e persino sportivo, tutto guarda alle priorità dei giovani e a favorire il loro studio, le loro competenze e, in ultimo, il loro entusiasmo. Spero che si interessino sempre di più della cosa pubblica e guardino a Taranto con occhi diversi. Devono votare e partecipare, tutto dipende da loro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

TRASPORTI Forti preoccupazioni per la cancellazione dei voli di Ryanair

Fronte comune per lo scalo S. Anna

Una delegazione istituzionale di parlamentari ed amministratori incontrerà Sacal

CROTONE - Fare fronte comune per difendere l'operatività dell'aeroporto pitagorico e subito un incontro con i vertici della Sacal di una delegazione composta dal sindaco di Crotona, Vincenzo Voce nonché dai parlamentari Margherita Corrado e Elisabetta Barbuto (M5S), Sergio Torromino (FI), Nico Stumpo (Leu) e dalla consigliera regionale Flora Sculco: questa la risposta immediata della delegazione istituzionale crotonese alla notizia della cancellazione dei voli da parte di Ryan air dallo scalo S. Anna di Crotona. Tutto ciò fa il paio con la costituzione dell'intergruppo sulle infrastrutture della Costa ionica e ora sulle risorse del Recovery Plan, con i deputati Sergio Torromino ed Elisabetta Barbuto che da tempo agiscono in sinergia, presso la Camera dei Deputati, sostenendo a vicenda le rispettive iniziative in favore della città e del suo territorio. Viene ribadito che le sospensioni dei voli «sono state operate da Ryanair su tutto il territorio nazionale in coincidenza con il periodo dello stato d'emergenza e con l'intero settore aereo in crisi a livello mondiale. Il che porta a pensare che le ragioni della stessa siano da ricercare nella contrazione della richiesta in conseguenza delle note restrizioni alla mobilità interregionale e come

tali, quindi, temporanee. Le stesse ragioni che, probabilmente, hanno scoraggiato le compagnie aeree a presentare offerta in questa prima gara per l'ag giudicazione delle tratte onerate». Questo è emerso anche dopo le interlocuzioni con il presidente, della Sacal, Giulio De Me trio, il quale ha comunicato che «la società di gestione aeroportuale ha, finora, ricevuto esclusivamente la notizia di una sospensione dei voli fino alla fine di gennaio» ribadendo di non avere «intenzione di abbandonare al proprio destino l'aero porto crotonese sul quale punta al pari degli altri scali calabresi». La delegazione istituzionale crotonese, poi, ribadisce che non si è «disposti a consentire che il nostro territorio sia ulteriormente mortificato e per ribadire la nostra ferma convinzione abbiamo deciso di fare sentire la nostra voce in maniera unitaria. Tante, troppe volte, la mancanza di unità di azione, ha fatto il gioco di altre realtà. Non deve più accadere. La città e l'intero territorio - concludo no - hanno bisogno di sperare in un futuro degno di essere vissuto dai nostri figli». Anche il comune di Isola Capo Rizzuto, nel cui comune si trova lo scalo, si dice molto preoccupato «sul futuro dello scalo e in generale della nostra provincia, che già deve preoccuparsi dell'assenza di una stazione ferroviaria e una strada degna di essere chiamata tale. Vogliamo e dobbiamo conoscere le intenzioni future di Sacal, cos'ha in mente per il nostro aeroporto e i progetti per renderlo punto nevralgico della costa ionica». Infine, l'amministrazione isolitana si dice pronta a partecipare ai tavoli istituzionali sul futuro dello scalo S. Anna.



ANCIP, Filt, Fit e Uilt plaudono alla decisione di presentare ricorso alla Corte UE sulla tassazione delle authority portuali

Per noi - sottolinea l' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali - la legge n.84/94 deve essere difesa a tutti i costi. L' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) ha plaudito all' intenzione del governo, anticipata dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, di procedere all' impugnazione, dinanzi alla Corte di Giustizia dell' Unione Europea, della decisione definitiva della Commissione UE dello scorso 4 dicembre volta ad imporre all' Italia di abolire le esenzioni dall' imposta sulle imprese di cui beneficiano le authority portuali italiane (del 4 dicembre 2020). In una nota l' ANCIP ha ricordato di essersi sempre battuta in difesa della

pubblicità dei porti italiani, «perché - ha spiegato l' associazione - li consideriamo l' asset strategico più importante della nostra nazione. Lo abbiamo fatto anche sostituendoci a quelle istituzioni e associazioni che avrebbero dovuto e potuto fare molto di più in sede di interlocuzione europea. Ricordiamo infatti che, in tempi non sospetti, una nostra delegazione, nel novembre 2019, si è recata a Bruxelles per condividere le nostre osservazioni su una decisione che ritenevamo, e riteniamo tutt' ora, pericolosa per il futuro assetto giuridico pubblico delle Autorità di Sistema Portuale» (del 18 e 21 novembre 2019). «Per noi - prosegue la nota - la legge n.84/94 deve essere difesa a tutti i costi, soprattutto da personaggi politici e lobby di potere che vorrebbero approfittare di questa decisione per stravolgere l' assetto giuridico delle AdSP per arrivare alla "loro" tanto agognata privatizzazione dei porti». Definendo « estremamente importante » l' esortazione rivolta da Matteo Bianchi, responsabile nazionale del dipartimento Economia del Mare del Partito Democratico, al cluster portuale italiano affinché si schieri a fianco dell' iniziativa annunciata dalla ministra De Micheli, l' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali ha precisato che «sicuramente, come ANCIP, non potremo intervenire ad adiuvandum nel procedimento legale, ma di certo saremo in prima fila nella difesa del nostro mondo». Anche Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno espresso apprezzamento per la decisione preannunciata dalla ministra: «finalmente - hanno sottolineato le organizzazioni sindacali - una posizione chiara e netta così come avevamo già auspicato quando la Commissione Europea aveva minacciato il provvedimento di infrazione nei confronti dell' Italia sulla tassazione delle Autorità di Sistema Portuale». Evidenziando che il pronunciamento della Commissione Europea sugli aiuti di Stato ai porti italiani «di fatto stravolgerebbe l' assetto giuridico delle nostre AdSP, indirizzandolo verso la configurazione di impresa pubblica oppure di ente pubblico economico», Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno rilevato che «il ricorso alla Corte Europea è un punto di partenza dell' azione politica che l' intero cluster portuale deve avviare a sostegno delle evidenti differenze tra le nostre authority e quelle degli altri paesi europei. Il nostro modello - hanno ribadito - va difeso tutti assieme e sostenuto con chiarezza e determinazione». «Il ruolo che attualmente esercitano questi enti pubblici, non economici ad ordinario speciale, così come definiti dalla legge 84/94 che regola il mercato delle operazioni portuali - hanno osservato i tre sindacati - è di amministrare le aree demaniali e promuovere i nostri scali, andando così di fatto a svolgere un servizio di interesse generale e non di certo distortivo del mercato. È fondamentale quindi preservare questo assetto giuridico proprio per preservare il "bene pubblico" e la libera concorrenza con le regole tracciate nella legislazione portuale». «La presa di posizione del nostro Paese annunciata dalla ministra De Micheli - hanno concluso Filt, Fit e Uilt - raccoglie una nostra sollecitazione su una vicenda che si sta trascinando da tempo e



Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

11 gennaio 2021

ANCIP, Filt, Fit e Uilt plaudono alla decisione di presentare ricorso alla Corte UE sulla tassazione delle authority portuali

Per noi - sottolinea l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali - la legge n.84/94 deve essere difesa a tutti i costi.

L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (ANCIP) ha plaudito all'intenzione del governo, anticipata dalla ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, di procedere all'impugnazione, dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, della decisione definitiva della Commissione UE dello scorso 4 dicembre volta ad imporre all'Italia di abolire le esenzioni dall'imposta sulle imprese di cui beneficiano le authority portuali italiane (del 4 dicembre 2020).

In una nota ANCIP ha ricordato di essersi sempre battuta in difesa della pubblicità dei porti italiani, «perché - ha spiegato l'associazione - li consideriamo l'asset strategico più importante della nostra nazione. Lo abbiamo fatto anche sostituendoci a quelle istituzioni e associazioni che avrebbero dovuto e potuto fare molto di più in sede di interlocuzione europea. Ricordiamo infatti che, in tempi non sospetti, una nostra delegazione, nel novembre 2019, si è recata a Bruxelles per condividere le nostre osservazioni su una decisione che ritenevamo, e riteniamo tutt'ora, pericolosa per il futuro assetto giuridico pubblico delle Autorità di Sistema Portuale» (del 18 e 21 novembre 2019).

«Per noi - prosegue la nota - la legge n.84/94 deve essere difesa a tutti i costi, soprattutto da personaggi politici e lobby di potere che vorrebbero approfittare di questa decisione per stravolgere l'assetto giuridico delle AdSP per arrivare alla "loro" tanto agognata privatizzazione dei porti».

Definendo «estremamente importante» l'esortazione rivolta da Matteo Bianchi, responsabile nazionale del dipartimento Economia del Mare del Partito Democratico, al cluster portuale italiano affinché si schieri a fianco dell'iniziativa annunciata dalla ministra De Micheli, l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali ha precisato che «sicuramente, come ANCIP, non potremo intervenire ad adiuvandum nel procedimento legale, ma di certo saremo in prima fila nella difesa del nostro mondo».

Anche Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno espresso apprezzamento per la decisione preannunciata dalla ministra: «finalmente - hanno sottolineato le organizzazioni sindacali - una posizione chiara e netta così come avevamo già auspicato quando la Commissione Europea aveva minacciato il provvedimento di infrazione nei confronti dell'Italia sulla tassazione delle Autorità di Sistema Portuale».

Evidenziando che il pronunciamento della Commissione Europea sugli aiuti di Stato ai porti italiani «di fatto stravolgerebbe l'assetto giuridico delle nostre AdSP, indirizzandolo verso la configurazione di impresa pubblica oppure di ente pubblico economico», Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno rilevato che «il ricorso alla Corte Europea è un punto di partenza dell'azione politica che l'intero cluster portuale deve avviare a sostegno delle evidenti differenze tra le nostre

authority e quelle degli altri paesi europei. Il nostro modello - hanno ribadito - va difeso tutti assieme e sostenuto con chiarezza e determinazione».

«Il ruolo che attualmente esercitano questi enti pubblici, non economici ad ordinario speciale, così come definiti dalla legge 84/94 che regola il mercato delle operazioni portuali - hanno osservato i tre sindacati - è di amministrare le aree demaniali e promuovere i nostri scali, andando così di fatto a svolgere un servizio di interesse generale e non di certo distortivo del mercato. È fondamentale quindi preservare questo assetto giuridico proprio per preservare il "bene pubblico" e la libera concorrenza con le regole tracciate nella legislazione portuale».

«La presa di posizione del nostro Paese annunciata dalla ministra De Micheli - hanno concluso Filt, Fit e Uilt - raccoglie una nostra sollecitazione su una vicenda che si sta trascinando da tempo e

WEB

che implicherebbe uno stravolgimento del nostro ordinamento andando a snaturare il ruolo di terzietà delle AdSP, a scapito della concorrenza e quindi delle tutele dei lavoratori».



Ancip: "Difendere la legge n. 84/94"

Redazione

ROMA L'annuncio della ministra De Micheli sul ricorso contro la risoluzione dell'Ue sugli aiuti di Stato ai porti italiani, suscita favore anche nell'Ancip (Associazione nazionale compagnie imprese portuali). La nostra Associazione -scrivono- si è sempre battuta in difesa della pubblicità dei porti italiani, perché li consideriamo l'asset strategico più importante della nostra nazione. Lo abbiamo fatto anche sostituendoci a quelle istituzioni e associazioni che avrebbero dovuto e potuto fare molto di più in sede di interlocuzione europea. In tempi non sospetti, nel Novembre 2019, ricorda Ancip, una delegazione, si è recata a Bruxelles per condividere le nostre osservazioni su una decisione che ritenevamo, e riteniamo tutt'ora, pericolosa per il futuro assetto giuridico pubblico delle Autorità di Sistema portuale. La legge n. 84/94 per Ancip deve essere difesa a tutti i costi, anche se come Ancip, conclude l'associazione non potremo intervenire ad adiuvandum nel procedimento legale, ma di certo saremo in prima fila nella difesa del nostro mondo. Ora, c'è bisogno, di tutte le forze sane della portualità italiana, senza se e senza ma.

The screenshot shows the website 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINCHI REL' with the article title 'Ancip: "Difendere la legge n. 84/94"'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA - È un annuncio della ministra De Micheli sul ricorso contro la risoluzione dell'Ue sugli aiuti di Stato ai porti italiani, suscita favore anche nell'Ancip (Associazione nazionale compagnie imprese portuali). La nostra Associazione -scrivono- si è sempre battuta in difesa della pubblicità dei porti italiani, perché li consideriamo l'asset strategico più importante della nostra nazione. Lo abbiamo fatto anche sostituendoci a quelle istituzioni e associazioni che avrebbero dovuto e potuto fare molto di più in sede di interlocuzione europea. In tempi non sospetti, nel Novembre 2019, ricorda Ancip, una delegazione, si è recata a Bruxelles per condividere le nostre osservazioni su una decisione che ritenevamo, e riteniamo tutt'ora, pericolosa per il futuro assetto giuridico pubblico delle Autorità di Sistema portuale. La legge n. 84/94 per Ancip deve essere difesa a tutti i costi, anche se come Ancip, conclude l'associazione non potremo intervenire ad adiuvandum nel procedimento legale, ma di certo saremo in prima fila nella difesa del nostro mondo. Ora, c'è bisogno, di tutte le forze sane della portualità italiana, senza se e senza ma.'

Below the article, there is a section for 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' with a form for name and email, and a 'MAGAZINE' section with 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles. The 'ULTIME' section includes 'Ancip: "Difendere la legge n. 84/94"', 'Italia ricorre su aiuti di Stato ai porti italiani', 'Primo incontro Sommerha-Peracchini', 'Diga Ferrara Genova: via al dibattito pubblico', and 'Riduzione mercato ritica porta di Ancona'.

Tasse e porti, la battaglia più dura

di Gaudenzio Parenti

Le dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, circa la volontà del Governo di voler impugnare, ai sensi dell' articolo 263 TFUE, la Decisione definitiva della Commissione EU del 4.12.2020, relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2019/C (Ex 2018/E) sono estremamente positive. Importante, però, è capire il 'come' lo Stato italiano voglia difendersi in sede europea. Purtroppo, e dobbiamo essere sinceri, la giurisprudenza europea in materia non è nostro favore, ma è proprio per questo che l' Italia si deve presentare, dinanzi alla Corte di Giustizia dell' Unione europea, finalmente decisa e con la convinzione di poter vittoriosamente dimostrare le proprie giuste ragioni. Pertanto, risulta fondamentale che accanto all' Avvocatura generale dello Stato sia costituito un pool di giuristi di prim' ordine in materia di diritto dei trasporti, portuale-marittimo e di diritto europeo. Tra gli addetti ai lavori, infatti, siamo ben consci che la nostra Nazione può vantare giuristi e professori di primissimo ordine (i migliori per quanto mi riguarda) che, cosa non secondaria, sono anche molto conosciuti e apprezzati in sede europea. Accanto a questo pool legale è altrettanto indispensabile, come sottolineano i vari interventi dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, che i soggetti giuridici e le associazioni portatori di interessi legittimi, ovvero diretti circa la Decisione EU, propongano interventi risoluti, non solo ad adiuvandum. Dobbiamo riuscire a creare una virtuosa 'massa critica giuridica' senza precedenti, poiché la Commissione EU nella Decisione definitiva, inter alia, estende le conclusioni ad altre voci di introito delle **AdSP**, comprese le tasse di ancoraggio, mettendo quindi a serio rischio il nostro asset strategico pubblico più importante: i nostri porti. Ma come già ribadito in altri interventi, lo Stato italiano deve essere anche consapevolmente pronto ad un eventuale sentenza sfavorevole in sede di Corte di Giustizia e, cosa non secondaria in questo contesto storico, deve essere anche cauto e accorto nel compromettere i rapporti con la Commissione Europea visti i 209 miliardi di euro del Next Generation EU in gioco con la prossima (si spera) approvazione del nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Pertanto, vista la delicatezza e importanza della questione, risulta sostanziale che parallelamente alla già citata 'massa critica giuridica', si concretizzi quell' approfondito studio tecnico circa un' eventuale gestione contabile separata, ovvero doppia contabilità per le Autorità di Sistema Portuale, che deve integrarsi e confermare, senza stravolgimenti, l' attuale impianto normativo italiano che vede le **AdSP** come Enti Pubblici non economici che, per conto diretto dello Stato, regolano le attività nei porti e ne assicurano manutenzione e sviluppo infrastrutturale. Uno studio che, una volta ultimato, deve essere necessariamente condiviso tra gli stakeholders per eventuali aggiustamenti e migliorie, sempre contestualizzate nell' interesse generale e pubblico della portualità italiana e infine presentato in Commissione EU. Perché, come ribadito più volte, in gioco non c' è solo la natura giuridica degli Enti in questione, ma anche la salvaguardia del mercato regolato portuale che, la Commissione EU ipotizza in 'competizione' con altri mercati del trasporto quali quello della logistica ferroviaria o aeroportuale. Una pericolosa ed errata ipotesi che se non adeguatamente confutata avrà, tra le prime conseguenze nefaste, quella di stravolgere e compromettere anche gli interventi normativi del Legislatore italiano per la tenuta socio-economica dei lavoratori e delle organizzazioni di lavoro portuale italiano.

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo » [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo » [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [YouTube](#)

PORT NEWS
Maggio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

5/2020

Cerca...

LA NOTIZIA

La riflessione di Gaudenzio Parenti
Tasse e porti, la battaglia più dura
di Gaudenzio Parenti
Consulente giuridico portuale

Le dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, circa la volontà del Governo di voler impugnare, ai sensi dell' articolo 263 TFUE, la Decisione definitiva della Commissione EU del 4.12.2020, relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2020/C (Ex 2018/E) sono estremamente positive. Importante, però, è capire il 'come' lo Stato italiano voglia difendersi in sede europea. Purtroppo, e dobbiamo essere sinceri, la giurisprudenza europea in materia non è nostro favore, ma è proprio per questo che l' Italia si deve presentare, dinanzi alla Corte di Giustizia dell' Unione europea, finalmente decisa e con la convinzione di poter vittoriosamente dimostrare le proprie giuste ragioni. Pertanto, risulta fondamentale che accanto all' Avvocatura generale dello Stato sia costituito un pool di giuristi di prim' ordine in materia di diritto dei trasporti, portuale-marittimo e di diritto europeo. Tra gli addetti ai lavori, infatti, siamo ben consci che la nostra Nazione può vantare giuristi e professori di primissimo ordine (i migliori per quanto mi riguarda) che, cosa non secondaria, sono anche molto conosciuti e apprezzati in sede europea. Accanto a questo pool legale è altrettanto indispensabile, come sottolineano i vari interventi dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, che i soggetti giuridici e le associazioni portatori di interessi legittimi, ovvero diretti circa la Decisione EU, propongano interventi risoluti, non solo ad adiuvandum. Dobbiamo riuscire a creare una virtuosa 'massa critica giuridica' senza precedenti, poiché la Commissione EU nella Decisione definitiva, inter alia, estende le conclusioni ad altre voci di introito delle **AdSP**, comprese le tasse di ancoraggio, mettendo quindi a serio rischio il nostro asset strategico pubblico più importante: i nostri porti. Ma come già ribadito in altri interventi, lo Stato italiano deve essere anche consapevolmente pronto ad un eventuale sentenza sfavorevole in sede di Corte di Giustizia e, cosa non secondaria in questo contesto storico, deve essere anche cauto e accorto nel compromettere i rapporti con la Commissione Europea visti i 209 miliardi di euro del Next Generation EU in gioco con la prossima (si spera) approvazione del nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Pertanto, vista la delicatezza e importanza della questione, risulta sostanziale che parallelamente alla già citata 'massa critica giuridica', si concretizzi quell' approfondito studio tecnico circa un' eventuale gestione contabile separata, ovvero doppia contabilità per le Autorità di Sistema Portuale, che deve integrarsi e confermare, senza stravolgimenti, l' attuale impianto normativo italiano che vede le **AdSP** come Enti Pubblici non economici che, per conto diretto dello Stato, regolano le attività nei porti e ne assicurano manutenzione e sviluppo infrastrutturale. Uno studio che, una volta ultimato, deve essere necessariamente condiviso tra gli stakeholders per eventuali aggiustamenti e migliorie, sempre contestualizzate nell' interesse generale e pubblico della portualità italiana e infine presentato in Commissione EU. Perché, come ribadito più volte, in gioco non c' è solo la natura giuridica degli Enti in questione, ma anche la salvaguardia del mercato regolato portuale che, la Commissione EU ipotizza in 'competizione' con altri mercati del trasporto quali quello della logistica ferroviaria o aeroportuale. Una pericolosa ed errata ipotesi che se non adeguatamente confutata avrà, tra le prime conseguenze nefaste, quella di stravolgere e compromettere anche gli interventi normativi del Legislatore italiano per la tenuta socio-economica dei lavoratori e delle organizzazioni di lavoro portuale italiano.

Stato italiano deve essere anche consapevolmente pronto ad un eventuale sentenza sfavorevole in sede di Corte di Giustizia e, cosa non secondaria in questo contesto storico, deve essere anche cauto e accorto nel compromettere i rapporti con la Commissione Europea visti i 209 miliardi di euro del Next Generation EU in gioco con la prossima (si spera) approvazione del nostro Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

LA NOTIZIA

Ambiente **Autorità Portuali** **Contineristica navale** **Coronavirus** **Crociere** **Cura del ferro** **Darsena Europa Onli** **Comunicazione Europa** **Associazioni** **Gigantismo navale** **GNL** **Logistica** **Infrastrutture** **Innovazione tecnologica** **Porto di Livorno** **Porto di Piombino** **Riforma portuale** **Delirio Rinfuse Liquide** **Infrastrutture** **Shipping** **Terminali** **Traffici**



Aiuti di Stato, porti italiani contro Bruxelles: la battaglia sarà dura, ma si può vincere / L'editoriale

La battaglia sarà dura, ma si può vincere. Ci credono i presidenti in carica e in pectore delle Autorità di Sistema portuale italiane, il segretario generale di **Assoporti**, i sindacati, le compagnie portuali, le associazioni del cluster e autorevoli esponenti politici. Che ieri su ShipMag hanno deciso di far sentire la loro voce per sostenere con forza l'iniziativa della ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, di ricorrere alla Corte di Giustizia europea contro la decisione della Commissione di imporre all'Italia la rimozione dell'esenzione dall'imposta sulle società per le Autorità di Sistema Portuale (**AdSP**). La decisione, adottata dalla Commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager il 4 dicembre scorso, dà all'Italia due mesi di tempo per abolire l'esenzione fiscale Ires (aliquota al 24%) prevista dalla normativa nazionale per le **AdSP** per far sì che entri in vigore entro il 2022. Le conseguenze, in caso di inadempienza, sono una procedura di infrazione e anche una potenziale riduzione delle risorse del Recovery Fund dedicate agli scali italiani, in particolare per porti come Trieste e Genova inclusi esplicitamente nel Recovery, su cui il sistema Paese punta per il rilancio. Un colpo basso certamente, ma ben poca cosa rispetto alle conseguenze che potrebbero generare le imposizioni dell'Antitrust europeo. ShipMag ha pubblicato in anteprima il documento di 37 pagine con cui gli uffici della Direzione Generale per Concorrenza (DG Competition) di Bruxelles spiegano punto per punto, in alcuni passaggi dimostrando una miopia di fondo, per quali motivi le **AdSP** italiane devono essere considerate a tutti gli effetti imprese e non enti pubblici di diretta emanazione del MIT. Quindi, secondo la Commissione, obbligate a pagare l'Ires, l'imposta sul reddito delle società. Non solo, la DG Competition va ben oltre le contestazioni riguardanti l'esenzione del pagamento dell'imposta sui canoni demaniali da parte delle **AdSP**, contestando anche la tassa di ancoraggio e sulle merci sbarcate ed imbarcate, definendole attività economiche. In sostanza, la Commissione insinua che il nostro mercato portuale non sia compatibile con le norme UE sugli aiuti di Stato. Senza tuttavia tenere conto che in Italia c'è una legge la 84/94 sui porti a controllare e regolare il mercato. Con questa decisione, Bruxelles cerca di azzerare la legge speciale sulla portualità e rischia di radere al suolo l'intera struttura normativa e legislativa esistente, annientando decenni di lavoro e la regolamentazione di un mercato particolare quale è quello dei porti. Se è vero che la Commissione sbaglia a paragonare il nostro sistema a quello degli altri Paesi dell'Unione, è altrettanto vero che il problema, dal 2012 ad oggi, cioè da quando è iniziato il contenzioso tra Italia e Bruxelles in materia di porti, tutti i governi che si sono succeduti hanno affrontato tale criticità in modo poco convincente. Ora, dopo l'annuncio della ministra, a nome del governo, che l'Italia ricorrerà contro l'errata decisione della Commissione sulle tasse portuali e i canoni demaniali, e le numerose prese di posizione tutte favorevoli a questa decisione, si tratta di capire come dare la massima forza alla difesa del nostro sistema. Tecnicamente, dinanzi ai giudici di Lussemburgo possono manifestarsi in tanti, oltre allo Stato, ma con ruoli diversi. Innanzitutto, e come già alcuni presidenti hanno chiarito, le singole Autorità di Sistema Portuale, che nella narrazione della decisione impugnata sarebbero i beneficiari dell'aiuto di Stato. Le **AdSP**, quindi, possono (e in realtà dovrebbero tutte) impugnare direttamente la decisione della Commissione. Non solo intervenire nel giudizio promosso dallo Stato italiano, ma formalmente diventare controparti della Commissione in quanto ricorrenti contro la decisione di quest'ultima. Ovvio che, quanto più ravvicinato sarà il loro ricorso, e tanto più probabile sarà la riunione di tutti i ricorsi in un unico giudizio. Siccome lo Stato italiano ha ricevuto formalmente la decisione della Commissione il 4 dicembre, il termine per l'Italia per depositare il proprio ricorso



Ship Mag

Focus

cadrà poco dopo il 10 febbraio, e se come pare doveroso si vuole sostenere questo ricorso, anche gli altri ricorsi andrebbero presentati, se non in contemporanea, pochissimo tempo dopo. Poi vi sono tutti gli altri attori del cluster, e le associazioni che li rappresentano, inclusa **Assoport**: questi attori non possono impugnare autonomamente la decisione della Commissione, ma ben potrebbero intervenire (soprattutto **Assoport**), per dare un sostegno non solo politico, ma anche argomentativo, ai ricorsi. Qui occorre stare attenti, perché la posizione degli intervenienti è dipendente da quella dei ricorrenti: essi, quindi, non possono formulare domande proprie, ma possono solo aderire alle conclusioni e alle richieste sviluppate dai ricorrenti medesimi. E devono anche intervenire entro un termine perentorio (sei settimane), decorrente da quando la pendenza del ricorso viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Insomma, se si vuole fare un'azione congiunta, sarà opportuno quanto meno coordinarsi. Ma per una volta, parrebbe che lo spirito di squadra ci sia.

Secondo la Ctp di Napoli la nozione di aree scoperte non si riferisce solo alla terraferma

La Tari si paga anche su acqua

Tassabili le superfici sia solide sia liquide come i pontili

PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO

Pontili e specchi acquei sono soggetti al pagamento della Tari. La tassa è dovuta sulle superfici sia solide sia liquide in cui si presume che vengono prodotti rifiuti. L'occupazione dello specchio acqueo o del pontile impone al contribuente di pagare il tributo. Lo ha stabilito la commissione tributaria provinciale di Napoli, sezione XIII, con la sentenza 7532 del 9 novembre 2020. Per i giudici tributari, la nozione di aree scoperte «non si riferisce soltanto alla terraferma, ma a tutte le estensioni o superfici spaziali, comunque utilizzabili e concretamente utilizzate da una comunità umana che produce rifiuti urbani da smaltire, indipendentemente dal supporto (solido o liquido) di cui l'estensione è composta e, dunque, dal mezzo (terrestre o navale) utilizzato per fruire di quell'estensione». Rientrano tra le aree scoperte tassabili gli specchi acquei, poiché i mezzi natanti che sostano su queste aree producono rifiuti che una volta riversati sulla terraferma, al momento della sosta nel porto, devono essere smaltiti dai comuni. Dunque banchine, pontili galleggianti e specchi d'acqua sono soggetti alla Tari. Gli specchi acquei sono soggetti al pagamento in quanto considerati superfici scoperte e non importa che si tratti di superfici liquide. Del resto si qualificano aree scoperte, costituenti il presupposto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tutte le superfici, anche quelle liquide (Cassazione, sentenza 3829/2009). Per i giudici di legittimità, la delimitazione del concetto di aree scoperte impiegata dal legislatore non va limitata al dato solido del suolo. Il presupposto della tassa rifiuti solidi urbani è l'occupazione o detenzione di locali e aree scoperte a qualsiasi uso adibiti. Con la sentenza 3829/2009, per la prima volta, i giudici di legittimità hanno stabilito che la Tarsu è dovuta anche sugli specchi acquei, assimilandoli alle aree scoperte, a prescindere dalle tipologie di attività che sugli stessi vengono esercitate. Secondo la Suprema corte, «anche i rifiuti provenienti da navi all'ancora nel porto sono rifiuti urbani e, in quanto tali, assoggettabili alla relativa disciplina». Vanno intese per aree scoperte, soggette alla tassa, tutte le superfici a prescindere dal supporto solido o liquido o dal mezzo terrestre o navale utilizzato per la loro occupazione. Per i giudici di legittimità, la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse «anche quando quelli propriamente «urbani» siano prodotti da comunità umane che, utilizzando (con l'opportuno mezzo) uno spazio «liquido» e non «solido», producono quei rifiuti sul mezzo (natante) e debbono, per necessità, riversarli (o comunque li riversano) sulla terraferma al momento della sosta nel porto, facendo così sorgere, a carico dell'ente territorialmente competente, l'obbligo di rimuoverli e di smaltirli». Lo stesso principio è stato riaffermato con la sentenza 3773/2013. Si legge testualmente nella motivazione di quest'ultima pronuncia che la Corte di giustizia, ai fini Iva, ha ritenuto che l'articolo 13, parte B, lettera b), della sesta direttiva del consiglio 17 maggio 1977, 77/388/Cee, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari, come modificata dalla direttiva del consiglio 14 dicembre 1992, 92/111/Cee, «deve essere interpretato nel senso che la nozione di locazione di beni immobili comprende la locazione di posti destinati all'ormeggio di imbarcazioni in acqua, nonché di posti a terra per il rimessaggio di tali imbarcazioni nell'area portuale, con ciò affermando l'imponibilità di tali spazi». Le regole per i porti.

12 lunedì 11 gennaio 2021 **FISCO** ItaliaOggi.it

Secondo la Ctp di Napoli la nozione di aree scoperte non si riferisce solo alla terraferma

La Tari si paga anche su acqua

Tassabili le superfici sia solide sia liquide come i pontili

Obblighi, riduzioni ed esenzioni	
Importo di esenzione	Articolo 1 della legge di bilancio 2014 (L. 190/2014)
Suggerimenti di pagamento	Proporzioni: contante; tabelloni in base al tipo di attività
Contropartite di pagamento	Contribuenti del settore forense, chi lava in casa gli animali, chi si iscrive a un club
Pluriattività di pagamento	Tali attività in base all'adempimento dell'obbligo tributario
Soggetti alle tasse	Imprese e professionisti di qualsiasi tipo
Restrizioni del credito	Area ricoperta per attività e successive di locazione di beni e servizi commerciali occupati in via esclusiva
Zone in cui non si applicano le sanzioni del tributo	Tassa non applicata al 10% della tariffa
Altre norme di rilievo	Il tributo è esentato in caso di morte del contribuente
Obbligo di versamento	A carico del contribuente

Manca il servizio? Tributo dovuto

Il contribuente che si oppone al pagamento della Tari deve dimostrare che il servizio non è stato fornito. In caso contrario, il tributo è dovuto. La sentenza 7532 del 9 novembre 2020 della commissione tributaria provinciale di Napoli, sezione XIII, stabilisce che la Tari è dovuta anche sulle superfici liquide, come i pontili e gli specchi acquei, quando sono utilizzati da una comunità umana che produce rifiuti urbani da smaltire. La sentenza è stata depositata in data 11 gennaio 2021.



Italia Oggi Sette

Focus

La Cassazione (sentenza 3798/2018) ha inoltre chiarito che le aree portuali sono soggette al pagamento della tassa rifiuti e che la natura demaniale delle aree occupate non esonera dal prelievo. Non sono soggette al tributo solo le aree dove sono istituite le Autorità portuali, che sono tenute a svolgere il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In presenza di un' Autorità portuale è esclusa la privativa comunale e l' amministrazione non ha diritto a riscuotere la tassa. Per la Cassazione, la tassa rifiuti è un tributo che il singolo soggetto è tenuto a versare in relazione all' utilità che egli trae dallo svolgimento di una attività svolta da un ente pubblico. «Come tale, il potere di imposizione non può connettersi a un soggetto diverso da quello che espleta il servizio, in ottemperanza a un espresso disposto legislativo». Al riguardo, viene richiamato nella pronuncia l' articolo 6 della legge 84/1994 che ha istituito le Autorità portuali in alcuni porti con il compito, tra l' altro, di «indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni». È questa legge che riserva le competenze in materia di pulizia e raccolta dei rifiuti. Pertanto, all' interno del perimetro di competenza l' Autorità portuale è tenuta ad assicurare il servizio di smaltimento rifiuti prodotti anche in banchine, pontili galleggianti e specchi d' acqua. Per effetto della normativa sopra richiamata, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti all' interno dell' area di competenza dell' Autorità portuale, compresi quelli prodotti a bordo dalle navi e i residui di carico, costituiscono operazioni che non sono demandate al comune o comunque al gestore del servizio pubblico di igiene urbana, ma al soggetto incaricato dalla stessa Autorità portuale. Ed essendo istituita una tariffa ad hoc per lo svolgimento del servizio, è escluso che l' amministrazione comunale possa richiedere nell' ambito portuale il pagamento della tassa rifiuti. Il servizio che le Autorità sono chiamati a svolgere consiste anche nella raccolta dei rifiuti e nel loro conferimento in discarica. Addirittura, secondo la Cassazione (sentenza 23583/2009), ai fini dell' esistenza dell' obbligazione tributaria non può essere riconosciuto alcun valore giuridico alla circostanza che il comune svolga di fatto il servizio di raccolta dei rifiuti mediante appalto a un' impresa privata, tenuto conto che il potere impositivo deve trovare la sua fonte necessariamente nella legge e non ha rilevanza l' attività di fatto svolta da un soggetto che non ha alcuna competenza. Invece, nei porti privi di Autorità solo il comune è tenuto a svolgere il servizio di smaltimento rifiuti, in regime di privativa. L' articolo 6 citato indica le grandi città in cui è istituita (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova e via dicendo). L' Autorità portuale è un soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia amministrativa. Non va confusa, però, con la Capitaneria di Porto che non rientra in questa nozione giuridica. Il presupposto della tassa. Presupposto della Tari è l' occupazione o la detenzione di locali e aree scoperte a qualsiasi uso adibiti. Non sono soggetti a imposizione i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell' anno, sempre che queste circostanze siano indicate nella denuncia originaria o di variazione. Tra i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la natura delle loro superfici rientrano quelli situati in luoghi impraticabili, interclusi o in stato di abbandono. La legge prevede una presunzione relativa di produzione dei rifiuti che ammette la prova contraria. © Riproduzione riservata.